



GIUGNO
2025

L'Alpino

Fede Editore S.p.A. - aped in ap. - Cl. 055/00003 (servizi) - 27102 20201 (P) 051 2610000 (A) 0510000 - Il mensile del r.a.s. - Fondatore nel 1919 - N. 6-2025 - ISSN 2971-7950 - ISSN 2971-7950 - Prezzo di copertina euro 1,50

Vicini al cuore



IN COPERTINA

Un alpino della Sezione Cadore rivolge il gesto che simboleggia il cuore alla tribuna delle autorità. La partecipazione affettiva è stata la cifra caratteristica dell'Adunata di Biella
(foto Andrea Cherchi)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 8 La 96ª Adunata a Biella
- 30 In pellegrinaggio a Cervasca
- 32 Nuovi volontari per Milano Cortina 2026
- 34 Assemblea dei delegati e relazione morale
- 52 Auguri ai nostri vèci
- 55 Biblioteca
- 56 Incontri
- 58 Dalle nostre Sezioni
- 61 Ifms: incontro italo-spagnolo
- 63 Cdn del 24 maggio e calendario manifestazioni
- 64 Obiettivo alpino

DONARE IL 5x1000

Anche nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è possibile destinare il 5 per mille alla Fondazione A.N.A. E.T.S. In questo modo sosterrete tutte le attività di volontariato dell'Associazione, in particolare quelle legate alla Protezione Civile e alla Sanità Alpina. Ricordiamo che donare il 5x1000 non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente in quanto è lo Stato che destina all'organizzazione prescelta una quota dell'Irpef, pagata da ogni cittadino. Questo il numero di codice fiscale della Fondazione A.N.A. E.T.S. da indicare nello spazio riservato al sostegno degli enti del terzo settore iscritti al RUNTS.

97329810150

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48
ISSN 2974-7988 - ISSN ONLINE 2974-9263

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE
via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181

INTERNET www.ana.it **E-MAIL** lalpino@ana.it **PUBBLICITÀ** pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE
Andrea Sgobbi (responsabile),
Massimo Cortesi, Luigi Lecchi, Corrado Vittone,
Giuseppe Vezzari

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it
Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino
per l'Italia: 15,00 euro
per l'estero: 17,00 euro
sul C.C.P. 000023853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano
IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203
BIC: BPPIITRRXXX
indicando nella causale nome, cognome
e indirizzo completo della persona
a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA
Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo,
devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo
o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro studi: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410215
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Stampa:
Rotolito S.p.A.
Stabilimento di Cernusco sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 30 maggio 2025
Di questo numero sono state tirate 319.198 copie



Parole e fatti

Biella ha vissuto un'Adunata ben orchestrata ed ancor meglio riuscita, che ha registrato un elevato gradimento tra gli abitanti della operosa quanto riservata città piemontese. Ancora una volta è andato in scena il volto migliore della nostra Associazione e il messaggio "Alpini portatori di speranza" qui ha trovato felice collocazione.

Spiace solo constatare che, in mezzo a tanta positività, ampia eco mediatica nazionale sia stata riservata una polemica talmente risibile da non meritare neppure una discussione nella pausa caffè in redazione. Mi riferisco ai titoloni (durati, dopo la netta presa di posizione dell'Ana, solo un giorno) dedicati al canto "Faccetta nera" echeggiato nelle vie biellesi durante l'Adunata. La prima notizia diffusa da un'agenzia nazionale, subito seguita da una ridda di dichiarazioni politiche indignate, aveva un titolo fuorviante: "Faccetta nera al Raduno degli alpini a Biella" con sottotitolo "Decine di persone cantano in piazza". In realtà le note del Ventennio erano state diffuse, di notte, dall'altoparlante di un bar (e le cronache riferiscono che a Biella era accaduto anche prima di Natale): il gruppetto di avventori, in evidente baldoria, segue le note (ma credo che avrebbe cantato allo stesso modo anche "L'uselin dé la comàre"). Nulla a che vedere dunque con l'Adunata, solo coincidenza di tempo e luogo (in una città in cui peraltro già c'erano polemiche sulla mancata revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini). Però a qualcuno non è parso vero di poter associare l'accezione negativa agli alpini. Così come pochi giorni prima un sodalizio di genitori di Biella ("Le parole fucsia") si era indignato perché "gli alpini portavano la cultura bellicista nelle scuole", insegnando "canti guerreschi". Che gli alpini portino nelle scuole storia, senso e valori della loro tradizione non è una novità: ma l'Adunata è stata occasione per cercare visibilità agli stilemi di una cultura ostinatamente "contro" a qualunque realtà che parli di senso del dovere, servizio alla Patria e spirito di sacrificio, come se questi concetti (ribaditi dallo stesso Mattarella nel suo messaggio per l'Adunata) sottintendessero negatività.

La massima caratterizzazione "anti" l'ha però raggiunta fanpage.it, testata online che pure vanta meriti nel giornalismo d'inchiesta: "Biella, barista denuncia: violentata in casa durante il raduno degli alpini". L'incipit è duro: "Non solo gli slogan inneggianti al fascismo e i cori di Faccetta nera. Il raduno degli alpini si è trasformato, come altre volte in passato, in un condensato di sessismo e, non di rado, molestie ai danni delle donne. Una giovane barista... si è recata in ospedale riferendo di essere stata vittima di violenza sessuale". Ma anche in questo caso l'Adunata, in cui nessun altro episodio increscioso risulta rilevato, è solo dato di tempo e luogo. La ragazza, infatti, ha raccontato in ospedale di aver invitato a casa sua un uomo conosciuto al bar che però avrebbe abusato di lei; la stessa giovane, riferisce fanpage.it, ha scelto poi di non sporgere denuncia, senza fornire elementi utili all'identificazione dell'aggressore (non voglio neppure immaginare cosa avrebbero scritto se il soggetto avesse indossato un cappello con la penna).

Sono esempi di una tendenza, per fortuna non condivisa nel sentimento popolare, che mira in chiave politica a destrutturare qualunque realtà che non risponda a determinati canoni. Non spetta all'Ana giudicare: la nostra è per Statuto una realtà apartitica e si dissocia perciò da qualunque forma di propaganda politica. Il nostro compito non è polemizzare: possiamo e dobbiamo solo rispondere indirettamente, operando ogni giorno a favore della comunità e cercando di essere d'esempio, comportandoci, sempre, da alpini. A parole non dobbiamo dimostrare niente.

Massimo Cortesi



Lettere al direttore

LEVA? SÌ, MA MODERNA

In occasione dell'Adunata nazionale a Biella è riemersa l'annosa questione del ripristino del servizio militare. Sono emerse opinioni discordanti, pro e contro; personalmente ritengo offensive quelle prodotte dai contrari che dicono: "Il servizio militare di leva è costoso, inutile e dannoso perché ruba tempo prezioso per lo studio e il lavoro degli interessati". Questa frase, ai tanti che per decenni hanno risposto alla chiamata di leva, suona come una presa in giro. Quel periodo in realtà ha permesso a molti giovani di imparare le regole basilari della vita militare ma anche quelle della vita civile: l'obbedienza, la disciplina, l'ordine, la reciproca collaborazione e il rispetto per i beni comuni, cose, soprattutto le ultime, ancora vive e magistralmente rappresentate tutt'oggi dall'operato dagli aderenti all'Ana. Associazione che purtroppo – è una mia impressione – fra 20 o 25 anni sarà ridotta ad un'Associazione di ex lavoratori statali.

Giuseppe Colombo

Caro Giuseppe, il ripristino del servizio obbligatorio per i nostri giovani resta uno dei capisaldi del pensiero Ana. Ma è necessario evitare suggestioni e fare i conti con la realtà. La "naja" come l'abbiamo conosciuta noi è destinata a rimanere nell'ambito delle idee romantiche, perché è di fatto irrealizzabile: mancano

caserme, poligoni, quadri istruttori, armi ed equipaggiamenti in numero sufficiente e, soprattutto, risorse economiche (e già oggi l'Italia, anche con qualche escamotage dai risvolti umoristici, fatica a dimostrare di spendere per la Difesa quanto richiesto come soglia minima dalla Nato). E poi, ci avete mai pensato? Il servizio dovrebbe necessariamente riguardare anche le donne, con ulteriore aggravio economico per predisporre e gestire spazi destinati ad ospitarle. Più concretamente, perciò, sarebbe auspicabile una forma moderna di servizio al Paese, per un periodo anche di pochi mesi. La vicina Croazia lo ha da poco introdotto: due mesi di addestramento basilico militare o, in alternativa, quattro mesi per chi sceglie un approccio modellato sui formati di Protezione Civile. Basterebbe inserirlo nei mesi che seguono gli esami di maturità per non "far perdere tempo" ai ragazzi (non pochi dei quali, peraltro, di tempo mostrano di averne concedendosi un piacevole anno sabbatico). Sarebbe fondamentale per i giovani, per i quali, lo dimostra la cronaca ogni giorno, è sempre più impellente saper "mettere il noi prima dell'io" (per usare il motto dei nostri Campi scuola): imparare a sentirsi parte di una comunità attraverso un'azione condivisa sarebbe il vero senso e il vero scopo di un servizio obbligatorio moderno. Chi vuole aderire alle missioni delle Forze armate può, del resto, già farlo volontariamente.

STORIA E PACIFICAZIONE NAZIONALE

Sono passati 80 anni dalla resa di Caserta, che nel 1945 sancì la sconfitta delle forze italo-tedesche nella penisola. L'Italia subì una terribile guerra civile fratricida che causò strascichi proseguiti oltre la fine delle ostilità. Gli alpini hanno combattuto onorevolmente inquadrati nel Cnl e nell'Esercito Nazionale Repubblicano. E qui voglio citare due valorosi comandanti, Augusto Adam e Vincenzo Costa. Da appassionato di storia, spesso partecipo a conferenze che approfondiscono anche fatti inerenti alla guerra civile e constato con amarezza che quasi sempre si approfondiscono fatti od eventi storici che hanno a che fare con la Resistenza ignorando quasi completamente lo Stato Repubblicano che, piaccia o no, esisteva. La riflessione che volevo porre è la seguente, ovvero a che punto siamo con la tanto auspicata pacificazione nazionale? Molto spesso si sente ancora parlare di parte giusta e di parte sbagliata, di Caduti di serie A e Caduti di serie B senza contestualizzare i fatti e soprattutto senza considerare antefatti e retroscena che li generarono. Mi auguro che siano maturi i tempi per parlare di quel periodo con neutralità, narrando i fatti in modo obiettivo, senza condizionamenti ideologici. Concludo ricordando la voce di alcuni dei nostri vecchi (reduci del Cil e della Monterosa) che ho avuto la fortuna di conoscere ed intervistare quando ero uno studente: "Noi abbiamo

combattuto secondo coscienza e avendo come obiettivo la grandezza della Patria".

Federico Fantoni

Gruppo di Morazzone, Sezione Varese

Caro Federico, l'Ana è dichiaratamente a favore della pacificazione nazionale e si adopera perché prevalga finalmente una lettura storica rigorosa e oggettiva di eventi che tanti lutti e ingiustizie generarono. Lo ha dimostrato anche recentemente affidando a quattro ricercatori, senza condizionamento alcuno, la stesura del volume "Alpini ribelli", dedicato al ruolo delle penne nere nella Resistenza. Ad esse furono concesse 62 Medaglie d'oro al valore per la lotta partigiana: ed erano gli stessi alpini che pochi mesi prima erano entrati in Grecia, Albania e Russia come invasori. Leggere le vicende umane attraverso la lente dello storico è l'unica possibilità per restituire ad esse una dimensione scevra da odi, risentimenti e condizionamenti politici.

GLI ALPINI E IL 25 APRILE

Anche quest'anno il Gruppo di Arco ha deciso di organizzare una cerimonia per la "Festa della Liberazione". Erano presenti autorità civili e militari, tra cui il sindaco con la fascia tricolore ma pochi alpini anche dei gruppi vicini. Non riesco a

capire perché ci sia ritrosia a partecipare a questa manifestazione. Molti nostri Gruppi e Sezioni non organizzano cerimonie per il 25 Aprile: partecipano ad eventuali cerimonie organizzate da altri, ma protagonisti in prima persona. È altrettanto vero che giungono per mail dalla Sede centrale comunicati che ci ricordano di esporre la bandiera nel giorno della Festa del Tricolore, o ci rammentano le ricorrenze del 2 Giugno e del 4 Novembre, ma non ho visto raccomandazioni circa l'importanza del 25 Aprile. Aver vinto quella guerra ci ha permesso di tenere il referendum per la Repubblica e l'approvazione, in un parlamento libero e democraticamente eletto, della nostra Costituzione e per questo è la festa di tutti coloro che credono nella libertà, nella democrazia, nella partecipazione, nella solidarietà e sussidiarietà. Ho un auspicio: che ogni nostro Gruppo e Sezione organizzi commemorazioni per ricordare l'importanza del 25 aprile, della "Festa della Liberazione".

Giorgio Vivori
Gruppo di Arco, Sezione Trento

Caro Giorgio, permettimi di contraddirti. Il presidente nazionale anche quest'anno ha diffuso un comunicato in cui sottolineava l'importanza del 25 aprile, onorando la memoria di quanti lottarono per la libertà e invitando nell'occasione ad esporre il Tricolore in tutte le nostre sedi (credo che tu possa averne facilmente copia chiedendola alla segreteria della tua Sezione, che dovrebbe averlo girato anche a tutti i suoi Gruppi, oppure puoi leggerlo sul nostro sito www.lalpino.net/2025/04/24/gll-alpini-celebrazioni-il-25-aprile/). Peraltro, ad esempio, le Sezioni non organizzano manifestazioni neppure per il 2 Giugno, ma partecipano alle cerimonie organizzate dalle Prefetture.

GASTONE NENCINI, UNA DIVISA ROSA

Sono la figlia del campione di ciclismo Gastone Nencini, vincitore di un Giro d'Italia e di un Tour de France. Non è trascorso molto tempo da quando Lino Nicolussi, insieme al Gruppo dei Bondoneri – figli del Monte Bondone e devoti al Corpo degli alpini – ha reso omaggio a mio padre conferendogli il titolo di "Bondonero ad honorem". Il riconoscimento è stato motivato dall'impresa che, nell'anno 1957, lo vide vestire la maglia rosa proprio sulla cima trentina, portandola poi fino a Milano, contribuendo così a far conoscere al mondo il Monte Bondone. In quell'occasione, con grande piacere, sono stata nominata socia del Gruppo Garniga Terme. Il motivo per cui vi scrivo è il desiderio di contraccambiare, attraverso la vostra rivista di cui sono affezionata lettrice e abbonata, l'affetto e la stima ricevuti dalle persone del Bondone, e con loro tutti gli alpini: questo formidabile e operoso Corpo militare, sempre pronto ad aiutare chi è in difficoltà, sia nella quotidianità sia in situazioni estreme di calamità e sciagura. Senza dimenticare, inoltre, il prezioso contributo che spesso offre alla sicurezza dei corridoi durante le tappe di montagna del Giro d'Italia. Vorrei farlo attraverso un'immagine fotografica, che racchiude in sé i miei sentimenti di stima: un giovane atleta in maglia rosa al Giro d'Italia del 1955, Gastone Nencini, che, con valore e coraggio, valicò le montagne indenne dagli attacchi dei



grandi campioni e un giovane alpino che lo bacia sulla guancia, in un gesto sincero di riconoscenza per le emozioni che ha saputo trasmettergli. Due uomini in divisa, una sportiva, l'altra militare, uniti dalla consapevolezza del senso del dovere e del rispetto per ciò che rappresentano: punti di riferimento di valori a cui attingere per trarne forza, ispirazione e riscoprire il senso di appartenenza e orgoglio nazionale, con atleti e militari degni portabandiera.

Elisabetta Nencini

Cara Elisabetta, l'immagine che ci hai mandato è la sintesi perfetta dei sentimenti e dei valori che così bene hai saputo esprimere nella tua lettera. Grazie, da tutti gli alpini.

LE ADUNATE DI UNA VOLTA

La mia prima Adunata la feci quando ero ancora militare. Poi ho partecipato a quasi tutte: fino a qualche anno fa nelle Adunate c'era un clima veramente alpino, i centri città erano occupati da tendopoli, c'era un'atmosfera alpina palpabile, suoni di fisarmoniche, di trombe naturalmente accompagnati da cante alpine; una bella atmosfera. In questi ultimi periodi, forse perché a gestire l'avvenimento non sono più gli alpini, ma persone che guardano soprattutto la parte economica, nei centri città ora troviamo solo stand gastronomici, bancarelle, musica moderna per attirare giovani che non sanno bere, trabiccoli di ogni genere (anche se ultimamente limitati), e alla fine diventa una baraonda. L'unica nota positiva rimane il ricordo degli alpini "andati avanti". Non ultima una nota negativa sulla durata della sfilata: ho fatto un raffronto tra le Adunate di Treviso 1994 e 2017; facendo lo stesso percorso la prima è finita alle 20:30 la seconda alle 21:30, stesso percorso. A Vicenza l'anno scorso alle 22:30 e sì che il numero dei soci Ana, 20

anni dopo la sospensione della leva, non è in aumento. Inoltre partecipano alla sfilata persone che non hanno fatto la naja nelle Truppe Alpine. A Vicenza con la Sezione di Bergamo in sfilata c'erano circa 150 sindaci: non ho niente contro i sindaci anche perché ci aiutiamo a vicenda, ma se tutte le Sezioni fanno intervenire i primi cittadini, è logico che il termine della sfilata avrà tempi lunghi; e poi si creano troppe lunghe distanze tra una Sezione e l'altra o nella Sezione stessa. Queste negatività sono condivise da molti alpini: è un peccato che una manifestazione così importante per noi perda quel momento di incontro e di gioia del passato.

Adriano Giuriato
Gruppo Città di Treviso

Caro Adriano, anche le Adunate subiscono trasformazioni legate al trascorrere del tempo. Siamo tutti più vecchi e sono sempre meno quelli che dormono volentieri in tenda (non per niente per Biella c'erano persone in albergo anche a Torino). Le esigenze di mobilità delle città, poi, sono radicalmente mutate rispetto a venti o trent'anni fa e organizzare un'Adunata è diventato molto complesso (le riunioni con le autorità, giustamente esigenti, sono decise e decise nei mesi precedenti). Sulla partecipazione dei sindaci non sono d'accordo con te: la loro presenza è fondamentale per testimoniare la sinergia tra il territorio e gli alpini. Concordo con te, invece (e so che la cosa è oggetto di approfondimento della presidenza nazionale) sull'allungamento delle sfilate: ci sono troppi vuoti di spazio e tempo tra una Sezione e l'altra e credo

che almeno un'ora possa essere facilmente recuperata. Ma la "colpa" può essere attribuita anche a molti settori che una volta non sfilavano o erano presenti in forma solo simbolica, come, ad esempio, i mezzi delle Colonne mobili della Protezione Civile.

BELLA BIELLA, MA LE CARTOLINE?

Sono un "ragazzo del '42" con tantissimi raduni alle spalle e posso dire tranquillamente che quello di Biella è stato veramente notevole sotto tutti gli aspetti (a cominciare dal bel messaggio del Santo Padre). Un pizzico di fortuna ci ha anche aiutato, visto il tempo bello del giorno della sfilata. Un complimento veramente di cuore a Biella, ai biellesi e alla nostra Associazione. Un piccolo neo: la mancanza di cartoline con anche vedute di una città certo non molto conosciuta. Accenno a questo aspetto in quanto l'hanno notato molti alpini e non è stato facile trovare neppure cartoline normali presso gli esercenti (erano andate a ruba). Speriamo per Genova di vedere le cartoline con annullo in cui troneggi la Lanterna.

Francesco Camurati
Gruppo di Gassino, Sezione di Torino

Caro Francesco, in tempi di internet imperante fa, piacevolmente, sorridere la tua annotazione. Ma non è affatto secondaria: se le cartoline sono andate esaurite significa che la richiesta c'è. Credo che a Genova ne terranno sicuramente conto.

Promoser
MERCHANDISING

Adunata
STORE



adunatastore.it



SCOPRI LE NUOVE COLLEZIONI PER LE TUE ESCURSIONI

Vivi Alto Piemonte



Un **MOSAICO**
di meraviglie

L'Alto Piemonte è un mosaico di terre incantevoli che abbraccia le province di Biella, Novara, Verbania, Vercelli e Aosta.

Un territorio dove ogni angolo svela una meraviglia, un luogo straordinario che invita a vivere un'esperienza indimenticabile tra natura, cultura e tradizioni.



Arch. For. Destino Turistico del Lago. Foto Marco Benedetto Corini



Archivio Fotografico ATL Terre dell'Alto Piemonte
foto di Fabrizio Lave

Vivi l'Alto Piemonte, un viaggio che ti cambia.

Ogni luogo è un invito a scoprire il fascino dell'autenticità.

Cultura, storia, arte, sport, natura ed enogastronomia si intrecciano in un'offerta unica, tutta da esplorare.



Archivio Fotografico ATL Terre dell'Alto Piemonte
foto di Angelo Anselmi



Archivio Fotografico ATL Terre dell'Alto Piemonte

Vivi Alto Piemonte
è il progetto di valorizzazione del Piemonte nord-orientale, promosso dalla Camera di Commercio Monte Rosa Lago Alto Piemonte.

SCOPRI DI PIÙ:
www.vivialtopiemonte.it



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGO
ALTO PIEMONTE

Che bella



di Massimo Cortesi

Non finisce mai di stupire. L'Adunata ogni anno si annuncia con premesse diverse. Auspici, dubbi, timori accompagnano i preparativi e l'ultimo miglio dell'organizzazione viene sempre percorso in apnea. Poi arrivano i

giorni tanto attesi e tutto accade: accade quasi sempre in un modo che probabilmente non ti aspettavi o che forse soltanto ti auguravi.

Biella è stata così. Un'Adunata in una città dimensionalmente non certo ampia e tradizionalmente operosa ma un po' sonnacchiosa, quasi riservata. Invece ci

ha offerto una delle Adunate più serene e funzionali degli ultimi anni: merito, sicuramente, di chi l'ha organizzata con puntigliosità ed entusiasmo, a cominciare dalla Sezione, dal suo presidente Marco Fulcheri e dai suoi consiglieri e collaboratori e da "Adunata Alpini 2025" la società presieduta dall'esperto con-

AGLI ALPINI

Adunata



sigliere nazionale Maurizio Pinamonti, paziente quanto coriaceo e da chi lo ha coadiuvato operativamente. Ma merito, grande merito, soprattutto dei biellesi, che hanno accolto gli alpini con spontanea gentilezza, affetto e calore. Un calore che ha commosso fino alle lacrime il grande vècio biellese Corrado Perona,

indimenticato presidente nazionale sino al 2013, che, in tribuna d'onore, dall'alto dei suoi lucidissimi 92 anni quasi non credeva ai suoi occhi: «È un sogno, continuava a ripetere, un sogno».

E questo nonostante la pioggia che, seppur non continuamente, è caduta per tutta la settimana, fino al sabato pome-

riggio, per poi risparmiare felicemente la grande sfilata della domenica, che si è svolta in un clima primaverile piacevolmente temperato.

Sul palco della tribuna di via La Marmorata con il presidente nazionale Sebastiano Favero a salutare circa novantamila penne nere in sfilata davanti al Labaro

Il Labaro, scortato anche dal ministro Crosetto, arriva alla tribuna d'onore



le massime autorità, a cominciare dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, dal ministro della Difesa, Guido Crosetto e da quello per l'ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. E poi i presidenti di Regione, come il piemontese Alberto Cirio e il veneto Luca Zaia e naturalmente gli amministratori biellesi, come il sindaco Marzio Olivero e il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo. Presenti anche gli alti gradi militari, come

il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. c.a. Carmine Masiello, il gen. c.a. Franco Federici, alpino, consigliere militare della Presidenza del Consiglio, il gen. d. Michele Risi, comandante delle Truppe alpine e la Medaglia d'oro al valor militare serg. magg. Andrea Adorno, oltre naturalmente a tanti altri rappresentanti della grande famiglia delle penne nere.

Il sen. La Russa, avvicinato dai giornall-



La Bandiera di guerra del 3° Reggimento alpini riceve gli onori in piazza del Duomo



Sopra: il grande Tricolore portato dagli alpini di Reggio Emilia. Sotto: nonostante il maltempo, i paracadutisti sono riusciti a lanciarsi sullo stadio







sti, ha ribadito la sua vicinanza al mondo degli alpini: «Cerco sempre di essere presente; per me è un onore e un dovere esserci, perché sono esempio di valori autentici». Dal canto suo il ministro Crosetto ha ricordato che gli alpini sono da sempre operatori di pace e sono sempre i primi a prestare soccorso ovunque ce ne sia bisogno e, a proposito dell'ipotesi di un ritorno alla leva, che «con lo Stato maggiore della Difesa e l'Ana stiamo valutando la possibilità di un'esperienza formativa per i giovani al servizio del Paese, senza necessariamente entrare nelle Forze armate».

La cifra dell'Adunata biellese, come ab-

biamo detto, è stata la grande partecipazione della gente: lo si è visto, sotto la pioggia, già all'alzabandiera di venerdì in piazza del Duomo, con il pubblico a cantare l'Inno d'Italia seguendo le note della fanfara della brigata Taurinense. E si è visto poco dopo alla inaugurazione delle due cittadelle, quella militare, nel Giardino degli Alpini d'Italia e quella della Protezione civile, nel Giardino Vittorio Emanuele II: alla fine la Cittadella militare farà registrare un'affluenza record, con oltre duecentotrentamila accessi.

Poi tutti in Duomo per ascoltare lo straordinario concerto offerto dalle duecento voci degli studenti degli istituti superiori







biellesi assieme all'Associazione dei Cori piemontesi. Una prima giornata che, tra due ali di folla e sotto la consueta ploggerella si è conclusa ancora in piazza Duomo, dove, accolta dai saluti del sindaco è giunta la Bandiera di guerra del 3° reggimento alpini, destinata ad aprire la sfilata della domenica.

Il sabato, tradizionale giornata degli incontri istituzionali ha visto al mattino, nel grande auditorium della Città Studi, l'incontro con le Sezioni all'estero e con i

rappresentanti dell'Ifms e al pomeriggio quello con le autorità cittadine, nella Biblioteca Civica (ne riferiamo a parte).

La serata e la notte del sabato sono stati come sempre animati dalla gigantesca festa popolare nelle vie e nelle piazze del centro, con fanfare e cori a fare da intrattenitori più o meno improvvisati ma sicuramente molto seguiti. Una grande festa che, comunque, assume in non pochi angoli i connotati squalati di un rave party, complici gli altoparlanti

dei bar che diffondono "a palla" musica che nulla ha a che fare con la tradizione alpina e a volte neppure con l'intelligenza, complici centinaia di giovani e meno giovani, che approfittano dell'occasione per sbracare. Fortunatamente, grazie anche ad una presenza attenta e capillare delle Forze dell'ordine e all'innato senso di responsabilità della massa degli alpini "veri" l'ordine pubblico non ha registrato problemi.

Il sole, finalmente, e un silenzio quasi



Tanti bambini hanno dimostrato grande affetto per le penne nere. In alto: in assenza di cappelli di famiglia, si indossano quelli di carta



surreale hanno preceduto la domenica mattina la grande sfilata, iniziata poco dopo le 9 quando nella zona dell'ammassamento è giunto il ministro Crosetto. Una apprezzata novità dell'Adunata 2025 è stata l'apertura della manifestazione affidata alla fanfara dei bersaglieri di Biella, che nonostante la coincidenza col Raduno dei fanti piumati in corso a Marsala, ha voluto essere con gli alpini in omaggio alla figura del biellese generale Alfonso La Marmora. Altra novità in sfi-

lata è stata anche la fanfara della Croce Rossa Italiana, con le sorelle Crocerossine (che, per inciso, sono in assoluto quelle che marciano meglio di tutti) e il Corpo militare della Cri.

Quindi la lunga sequenza delle rappresentanze, come da programma (a volte con qualche rallentamento di troppo tra i vari settori), col passaggio anche dei mezzi in dotazione alla nostra Protezione Civile e poi, dopo gli amici dell'Ifms e le Sezioni estere, preceduti dallo striscio-

ne con il motto dell'Adunata "Alpini portatori di speranza" e da un centinaio di orgogliosi ragazzi dei nostri Campi scuola, le interminabili schiere di alpini, con il costante commento dei nostri instancabili speakers, dalle corde vocali inossidabili e con comprensibile tendenza alla commozione, nonostante la lunghissima esperienza. E i sempre applauditi nuclei cinofili e gli ancor più acclamati amici muli, caparbiamente "tenuti in servizio" in alcune Sezioni e Gruppi.

Al tramonto, finito il passaggio degli alpini biellesi, davvero presenti in massa in sfilata e preceduti dal consiglio sezionale orgogliosamente con la "giacca alpina" testimone della maestria dei tessitori della zona, la cerimonia del passaggio della stecca e l'ammalbandiera hanno consegnato felicemente alla storia delle Adunate anche la 96ª. Così, dalle mani di Marco Fulcheri, presidente sezionale e di Marzio Oliviero, sindaco di Biella, la simbolica stecca lignea è passata in quelle del presidente sezionale Stefano Pansini e del sindaco Pietro Picocchi, che nel 2026 avranno l'onore di ospitare la 97ª Adunata all'ombra della Lanterna. Subito dopo si è rimesso copiosamente a piovere: ma il pensiero, ormai, era già volato a Genova.



Il passaggio della stecca fra i presidenti delle Sezioni di Biella e Genova e i rispettivi sindaci



© Diego Adornato



© Diego Adornato

Papa Leone XIV saluta gli alpini

Con una lettera al vescovo di Biella da parte del Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede Edgar Peña Parra, Papa Leone XIV ha inviato un messaggio benaugurale agli alpini in Adunata a Biella.

In occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, il sommo pontefice Leone XIV rivolge il cordiale pensiero a quanti prenderanno parte alla celebrazione eucaristica nel Duomo di Biella. Il Santo padre esprime al presenti tutti vivo apprezzamento per la significativa opera in favore della collettività, specialmente nelle tragedie che colpiscono il Paese e, mentre auspica che l'incontro dei diversi gruppi provenienti dall'Italia susciti rinnovata attenzione ai valori della solidarietà e della pace, assicura l'orante ricordo e volentieri invia la benedizione apostolica, pegno di ogni desiderato bene.

Edgar Peña Parra
Sostituto per gli Affari generali



La città, un leg



Uno dei momenti meno appariscenti dell'Adunata, almeno per la grande parte dei partecipanti, è l'incontro istituzionale del sabato, che si svolge tradizionalmente in un luogo chiuso: resta però un passaggio fondamentale del grande evento, il momento in cui l'Ana, che di fatto si impossessa della città, monopolizzandone la vita per tre giorni, dimostra gratitudine alla comunità.

Biella, con il suo teatro in fase di restauro, ha messo a disposizione per la bisogna la Biblioteca Civica di piazza Curiel, una struttura dimensionalmente non spa-

ziosissima, ma di grande pregio architettonico e in posizione centralissima, a poche centinaia di metri dal Duomo.

Qui, circondati da pannelli sospesi dedicati al mondo delle penne nere, nell'ambito di una mostra durata molti giorni, alpini, autorità e ospiti sono "andati in scena" coordinati da Guido Alleva, speaker di lungo corso. A lui è toccato anche il compito, in apertura, di leggere i messaggi all'Adunata inviati dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dal ministro della Difesa, Guido Crosetto e dal capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Lucano Portolano. Messaggi tutti

pervasi dall'affermazione di riconoscenza verso il Corpo degli alpini, esempio di onore, senso del dovere e umanità, e verso l'Associazione Nazionale Alpini per il costante impegno patriottico e solidale a favore della collettività.

A rompere il ghiaccio degli interventi il presidente della Sezione di Biella, Marco Fulcheri, che con legittimo orgoglio ha lodato quanti hanno lavorato intensamente per oltre un anno per giungere al coronamento del sogno biellese di poter ospitare per la prima volta nella storia l'Adunata nazionale.

Marzio Olivero, sindaco di Biella, ha

ame profondo

espresso tutta la soddisfazione della città, perché l'Adunata, nonostante qualche comprensibile apprensione della vigilia, si è manifestata in una forma di successo corale e gioiosa, condivisa con entusiasmo dalla popolazione. Sottolineatura non diversa da quelle del presidente della Provincia, Emanuele Ramella Pralungo, che ha espresso la forza dei sentimenti profusi da un'Adunata e si è richiamato ai valori che l'Ana continua a trasmettere ai giovani, valori oggi più che mai indispensabili a una generazione che pare spesso disorientata e bisognosa di punti di riferimento.

È toccato poi al gen. d. Michele Risi, comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito, seguito subito dopo dal gen. c.a. Franco Federici, consigliere militare del Presidente del Consiglio e decano degli ufficiali alpini, portare la testimonianza delle oltre diecimila penne nere in armi: i due alti ufficiali hanno sottolineato sia la peculiarità dell'addestramento delle Truppe Alpine, che contribuisce a permerne caratteristiche pressoché uniche e invidiate, sia il rapporto stretto con le penne nere dell'Ana, un rapporto che si concretizza non solo in tradizione e vicinanza, ma anche in operatività nelle esercitazioni e nelle azioni di intervento sul territorio.

È toccato poi ad Elena Chiorino, in qualità di vicepresidente, portare il saluto della Regione Piemonte ricordando il legame profondo tra le penne nere e questa terra, in cui sono incise la loro storia e il loro sacrificio.

Sulla stessa linea anche l'intervento del sottosegretario alla Difesa, senatrice Isabella Rauti, che, cappello con la penna bianca in testa in quanto ufficiale della Riserva dell'Esercito, è vicinissima al mondo degli alpini, i cui valori sottolinea sempre con forza.

Quanto sia necessario per i giovani impegnarsi a favore della comunità seguendo



Sebastiano Favero e Roberto Pella hanno sottoscritto l'integrazione al Protocollo tra Ana e Anci



La consegna del premio "Giornalista dell'anno" a Daniele Paroni, direttore generale di Telefriuli



Il distintivo d'onore al primo maresciallo Mauro Gigli, caduto in Afghanistan nel 2010, consegnato alla moglie Vita Maria Biasco

l'esempio degli alpini è stato il concetto ripreso con forza dal nostro presidente nazionale, Sebastiano Favero, che, ricordando la dimensione dell'impegno come volontari dei nostri soci (circa 2,5 milioni di ore di lavoro gratuito nel 2024 a favore della Patria), ha sottolineato l'importanza del riconoscimento della specificità dell'Ana in quanto Associazione d'arma nel Registro del Terzo settore; inoltre, ha concluso Favero, sarebbe fondamentale istituire un servizio obbligatorio per tutti giovani, che si mettano così a disposizione del Paese imparando a "mettere il noi prima dell'io" (come recita il motto dei nostri Campi scuola).

È seguito poi un momento formale importante, ovvero la firma apposta dallo stesso Favero e dal vicepresidente

dell'Associazione Nazionale Comuni, on. Roberto Pella, all'integrazione del Protocollo di intesa tra le due realtà in tema di Terzo Settore, integrazione che riguarda proprio il citato riconoscimento della specificità associativa. Un passaggio importante per le realtà Ana che non avranno così alcuna preclusione da parte degli Enti locali nell'ambito del Terzo Settore stesso.

Anche a Biella l'Ana ha dimostrato concretamente il sostegno a realtà meritorie impegnate nel sociale e nell'assistenza. Come ogni anno un contributo di 24mila euro è andato alla Fondazione Don Gnocchi, nelle mani del presidente don Vincenzo Barbante. Per il sostegno al territorio che ospita l'Adunata, invece, il contributo di 50mila euro è stato sud-

diviso in parti uguali tra l'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella Onlus e la Fondazione Antonio Emma Cerino Zegna Impresa Sociale.

A Daniele Paroni, friulano, direttore generale dell'emittente televisiva Telefriuli, è andato il premio "Giornalista dell'anno", assegnatogli per la vicinanza al mondo degli alpini e per la diffusione al vasto pubblico dei valori da questo propugnati.

Una novità, quest'anno, è stata la consegna del distintivo d'onore dell'iscrizione come Socio perpetuo nell'apposito Albo dell'Associazione nazionale alpini a 19 ufficiali e sottufficiali e a due reggimenti decorati dell'Ordine Militare d'Italia o con la Medaglia d'oro al valor militare.

ma.cor.

LA BIRRA DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI.



 forstbeer

 BirraForstBier

www.forst.it

www.beviresponsabile.it



Birra FORST ha accompagnato gli Alpini
nella loro 96° Adunata Nazionale.



Ovunque



L'affollatissima Aula magna della Città Studi di Biella durante l'incontro con gli alpini provenienti da tutto il mondo

Il secondo giorno di Adunata a Biella si è aperto con l'incontro, all'Auditorium Città Studi, tra il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero e le altre autorità con i militari stranieri, le Sezioni all'estero e le delegazioni della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (Ifms), una federazione tra 11 associazioni nazionali di soldati in armi, congedati, di riserva o a riposo, con specifico addestramento montanaro, della quale l'Ana fa parte. È stata una mattinata bellissima con una sala gremita che ha visto la partecipazione della maggior parte delle Sezioni e

dei Gruppi autonomi presenti all'estero che sono state ben rappresentate da chi si è sobbarcato un viaggio comunque impegnativo pur di partecipare fattivamente all'Adunata. L'Ana conta 34 tra Sezioni all'estero e Gruppi autonomi, per un totale di 5.500 soci. Per molti di loro, emigrati tanti anni fa dall'Italia, quello per l'Adunata è un ritorno a casa, a riscoprire i valori di appartenenza che negli anni di lontananza dal Belpaese hanno divulgato all'estero. Nella struttura di Oropa hanno trovato accoglienza alpini di Perth, Sidney e Wollongong dall'Australia; Buenos Aires

e Rosario dall'Argentina; Windsor, Toronto, Vancouver e Vaughan dal Canada; New York dagli Stati Uniti; la Sezione del Cile; dall'Europa il Belgio, la Danubiana, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, il Lussemburgo e la Svizzera. Un totale di 218 alpini, amici e aggregati, che hanno onorato l'Adunata assieme a chi, anche di altre Sezioni, ha trovato alloggio in altre strutture o presso parenti. Il delegato ai contatti con le Sezioni all'estero Aldo Duiella ha aperto l'incontro, presentato da Manuel Principi, portando il saluto della Sede nazionale alle Sezioni all'estero presenti in sala e quelli col-

L'IFMS E I MILITARI STRANIERI

il Tricolore



Ai rappresentanti degli alpini all'estero è stato consegnato il quadretto commemorativo dell'Adunata

legati via streaming sul canale YouTube dell'Ana. «L'entusiasmo, la voglia di fare e l'amor patrio che ho potuto percepire nel mio primo anno di incarico – ha detto Duiella – dimostra quanto ancora possono fare queste Sezioni, alle quali dobbiamo sempre dare il giusto risalto per farli sentire parte integrante dell'Ana».

Il sindaco di Biella Marzio Oliviero ha portato il saluto della città e si è detto stupito positivamente per una realtà, quella degli alpini all'estero, che poco conosceva e che ha una valenza importante in un periodo in cui l'orgoglio nazionale è ritornato ad essere un forte

motivo di coesione e di senso di appartenenza. Il presidente della Provincia, Emanuele Ramella Pralungo si è soffermato sull'emozione del ritorno a casa per gli alpini all'estero che sono emigrati tanti anni fa e che si sentono italiani nella complessità di altri territori. La vicepresidente della Regione Elena Chiorino li ha chiamati "patrioti", un termine che pare obsoleto ma che definisce esattamente il senso di appartenenza, lealtà e solidarietà che li caratterizza e che diffondono nel mondo.

Si sono quindi succeduti gli interventi del presidente della Sezione di Biella

Marco Fulcheri e del comandante delle Truppe Alpine gen. d. Michele Risi che hanno declinato in varie forme il "viva alle Sezioni all'estero", completato dal saluto del responsabile della Commissione Ifms dell'Associazione, Stefano Boemo che ha annunciato importanti novità nel congresso della federazione in programma a settembre. Proprio sull'importanza della federazione si è soffermato il presidente nazionale Sebastiano Favero, sottolineando la lungimiranza dell'Associazione che 40 anni fa è stata tra i promotori dell'Ifms e che oggi assume un significato di unione e di pace.

IN MOSTRA
EQUIPAGGIAMENTI
DELL'ESERCITO E DELLA
PROTEZIONE CIVILE ANA

Folla per

di Mario Bisica

Nei quattro giorni di apertura al pubblico circa 230mila persone hanno potuto visitare gli oltre 20mila metri quadrati dei Giardini Alpini d'Italia e Vittorio Emanuele II, cuore espositivo della 96ª Adunata con la Cittadella delle Truppe Alpine dell'Esercito, attivata dalla brigata alpina Taurinense e dal Centro Addestramento Alpino di Aosta e la Cittadella della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini. La proposta di quest'anno è stata declinata attraverso quattro concetti chiave: addestramento, servizio al Paese, tecnologia, valori.

ADDESTRAMENTO - Nella parte militare 25 stand sono stati dedicati alla storia, alla tecnologia e ai nuovi mezzi dove i visitatori hanno potuto infilare l'elmetto

con visore notturno, agganciare i moschettoni provando la palestra di roccia ed il ponte tibetano sospeso; pochi metri più in là giovani coppie con i loro bambini scoprono il biathlon militare su pista sintetica, mentre un "alpiere" spiega come si spara in quota, "contando il battito del cuore" e mostrando come la tecnologia sia ormai necessaria per affrontare al meglio nuove sfide.

Incuriositi in molti non si sono fatti mancare l'ebbrezza del percorso di guida "fuoristrada", novità molto apprezzata, con il dingolato Bv 206S e il Vtm "Lince". L'addestramento, capiscono i visitatori, non è solo fatica fisica: è disciplina mentale, decisione rapida e lavoro di squadra: «All'inizio pensavo fosse un momento di partecipazione dove passi e guardi da lontano - ci dice un giovane visitatore - ma dopo due chiacchiere con gli istruttori ho capito che qui si impara davve-



Bambini all'interno di un veicolo tattico leggero in dotazione alle Truppe Alpine



le cittadelle



Una blinda Centauro del Reggimento Nizza Cavalleria (1°) in mostra alla Cittadella degli Alpini

ro cosa vuol dire prepararsi alla vita in montagna e che in scenari sempre più complessi l'addestramento sia alla base di tutto il percorso militare».

SERVIZIO AL PAESE - Spostandosi nei giardini Vittorio Emanuele II, l'asfalto lascia spazio al prato della Cittadella della Protezione Civile Ana, colonna portante del sistema Paese in caso di emergenze. In una vasca azzurra, i soccorritori dimostrano come si recupera un disperso in piena corrente; di fianco, le unità cinofile si tuffano tra macerie simulate e operatori esperti spiegano come si intervenga nel primo soccorso o nell'utilizzo di macchine movimento terra. È qui che incontriamo Chiara, 22 anni, "amica degli alpini", al lavoro allo stand del soccorso idrologico: «Volevo mettere il mio tempo libero al servizio della comunità: vedere gli alpini all'opera mi ha convinta a iscrivermi al corso di formazione e successivamente a dare parte del mio tempo per



Una bimba con la manichetta durante la simulazione dello spegnimento di un incendio



Il potente motore di un'idrovora utilizzata dalla Protezione Civile durante le alluvioni

Biathlon militare su pista sintetica



aiutare la mia comunità, per mitigare i rischi e i danni che in questi ultimi tempi hanno interessato il mio territorio e non solo». Il suo caposquadra sintetizza il messaggio: «Con queste dimostrazioni e con quelle svolte durante i Campi scuola Ana rivolti ai giovani, diamo la possibilità di capire cosa significa essere al servizio del Paese per aiutare le persone quando ne hanno più bisogno».

TECNOLOGIA - Se la tradizione è la spina dorsale di ogni Adunata, l'innovazione è stato il cuore pulsante di questa "vetrina interattiva": allo stand del 9º reggimento sicurezza cibernetica "Rombo" sono stati presentati il cane robot per la ricognizione e sorveglianza e i droni che mappano i versanti e garantiscono trasporti e libertà di movimento in montagna. Tecnologie moderne che permettono ciò che in tempi passati avrebbe richiesto svariate ore d'impegno e di dura marcia. Oggi la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie sono diventate indispensabili per poter operare in scenari sempre più complessi. In tale contesto occorre anche evidenziare le recenti attività del



e.com

Sul ponte tibetano con i militari del Centro Addestramento Alpino

Centro Addestramento Alpino per testare abbigliamento "smart" ed equipaggiamenti sempre più avanzati.

Attraverso Radio Esercito, presente con i suoi speaker, i visitatori hanno potuto "ascoltare" testimonianze e dibattiti sul ruolo delle Truppe Alpine dell'Esercito e dell'Ana, nel ruolo di attivatore di senso civico e di appartenenza.

Una giovane allieva della Scuola militare Teulié di Milano, che era presente all'infopoint sulle opportunità di arruolamento nell'Esercito, ci dice: «Vedere dal vivo le dimostrazioni e sentire ragazzi che hanno scelto di servire in armi il Paese, mi ha confermato che quanto studiamo nel nostro liceo militare ci è utile per un domani, ma qui vedi che gli alpini stanno già pensando al dopodomani senza trascurare il passato e questo mi rende orgogliosa di far parte di una grande famiglia in servizio e, in futuro, in congedo».

VALORI - Al centro della Cittadella c'era lo stand del Museo Storico Nazionale degli Alpini del Doss Trento, custode della memoria alpina, ma soprattutto un'opportunità per tramandare ai giovani quello che, nel tempo, le unità alpine hanno fatto per far crescere il nostro Paese. Così i visitatori passano dal touch screen della radio digitale alla reliquia di trincea: due tempi che si toccano. «In questo modo capisco che le canzoni che canto con il coro alpino non parlano solo di nostalgia, ma di uomini vivi, di oggi» confida Luca, 23 anni, dopo aver ascoltato i racconti dei volontari dell'Associazione Amici del Museo e aver parlato con i rievocatori storici. La stessa sensazione traspare dal lungo messaggio ricevuto sul telefono di un volontario: «Volevo ringraziarti per la giornata di ieri, e anche tuo papà per il giro nelle Cittadelle... Si vedeva

l'attenzione nel mostrare storia, addestramento, missioni, mezzi, la ricerca di nuove tecnologie. Pensavo fosse una fiera, invece mi ha colpito parlare con "gli espositori", che erano soldati in servizio o volontari dell'Ana: super disponibili, appassionati e coinvolti. Mi sono reso conto di avere una visione un po' idealizzata degli alpini: ora so cosa sono davvero».

Lasciando le Prealpi biellesi e il Santuario di Oropa, impreziosito dall'illuminazione tricolore, resta l'eco delle fanfare che si sono esibite nello spazio centrale (altra novità di quest'anno) e un pensiero ricorrente: addestrarsi per servire, innovare per proteggere, ricordare per trasmettere. Le Cittadelle 2025 ancora una volta dimostrano che le Truppe Alpine dell'Esercito e la Protezione Civile Ana non conservano soltanto il passato, ma lo mettono al lavoro, giorno per giorno, per il futuro di tutti noi.

Marciando ve

Prima ancora di aprire la lunga ed emozionante sfilata dell'Adunata sulle note di Montenero, la 35ª compagnia del 3° Alpini, detta la "Vipera", che ho l'onore di comandare, è stata protagonista di un gesto simbolico. Il lunedì prima dell'Adunata siamo partiti dal Santuario di Oropa per un'ascensione al lago Mucrone, una marcia che ha simboleggiato l'arrivo a Biella delle Truppe Alpine dell'Esercito per partecipare al grande raduno. L'ideatore è stato il colonnello Daniele Simeoni, comandante di reggimento, che da Pinerolo ci ha portati in addestramento su montagne insolite, quelle della valle del torrente Oropa. È stata una marcia simbolica ma un addestramento vero, accompagnato da una pioggia sottile e da un vento freddo che hanno tentato di guastare una giornata davvero particolare.

Prima di attaccare – perfettamente equipaggiati – il sentiero che da Oropa ci avrebbe portati al Mucrone, abbiamo dedicato un momento al valore del ricordo, rendendo gli onori militari ai Caduti di tutte le guerre al monumento adiacente al Santuario. Insieme ad una rappresentanza delle Sezioni di Biella e Pinerolo. I vecchi pinerolesi ci hanno anche accompagnati nella salita, che si è svolta a tratti nella nebbia. Erano molti gli alpini che per la prima volta frequentavano le Alpi biellesi e forse non avevano mai incontrato gli alpini di oggi, moderni e tecnologici: quando il meteo lo ha consentito abbiamo adoperato droni da ricognizione, un sistema che facilita il movimento del reparto, anticipando le condizioni del sentiero e dell'area circostante, garantendo così al comandante di Compagnia una maggior consape-



CON LA SEZIONE DI PINEROLO

orso l'Adunata



volezza dell'ambiente in cui l'unità sta operando.

Alle 12:45, sotto una pioggia battente, l'ultimo alpino ha raggiunto quota 1.900, dopo una salita non semplice; il tempo si è fermato per il lungo istante solenne che segna il raggiungimento di

una vetta da parte di un reparto alpino. Come vuole la tradizione, ho letto con non poca emozione la nostra Preghiera, guardando i miei uomini e le mie donne sull'attenti, con il cappello alpino calzato dopo averlo tirato fuori dallo zaino bagnato, allineati in quell'atmosfera unica

che nasce quando tutti insieme si arriva in cima per diventare un tutt'uno con la montagna, proprio come dice il motto degli alpini di queste parti: Tücc'Òn, "tutti uno".

Capitano Luca Cairolì
Comandante della Compagnia

IN PELLEGRINAGGIO A CERVASCA

Al santuario d degli alpini



La mattina del 4 maggio da Roccasparvera è partita una prima colonna, altri alpini e amici si sono messi in marcia da Bernezzo, da Cervasca e da altre zone limitrofe per raggiungere il Sacrario sul colle di San Maurizio di Cervasca. Da quattro anni l'apertura del Santuario della Madonna degli alpini coincide con il pellegrinaggio delle penne nere che verso le 9:45, dopo una marcia serrata, hanno raggiunto il Sacrario. Si sono ritrovati in molti, alcuni numeri dicono più di tante parole: dieci vessilli sezionali, oltre a quello di Cuneo dedicato alla Divisione Cuneense e 72 gagliardetti provenienti da molte regioni, hanno reso gli onori al cippo dove la campeggia la scritta "A noi fu legge soltanto il dovere", in memoria dei giovani soldati della DI-



ella Madonna

visione Cuneense, ricordata anche col nome di Divisione martire. Alpini e autorità hanno sfilato fino al piazzale per l'alzabandiera e la deposizione di un omaggio ai Caduti. Negli interventi è stata sottolineata l'importanza di conoscere bene la storia, quella non scritta che affonda nel dolore e in quella speranza di tante mamme che salendo a San Maurizio, protettore degli alpini, lo pregavano perché il figlio potesse tornare dalla guerra. In molti hanno ricordato che è necessario tramandare la verità storica perché i nostri giovani abbiano la consapevolezza della realtà storica, solo così si potrà sperare di avere in futuro donne e uomini capaci di condividere i valori alpini che si riassumono in sacrificio, solidarietà, fratellanza e amicizia. La cerimonia è continuata con la Messa, celebrata da don Mauro Capello e animata dalla corale "La Baita"; il tempo incerto ne ha condizionato la durata ma tutto è stato celebrato nel rispetto della liturgia, dalle letture al Vangelo non ultime le preghiere, compresa quella dell'alpino, accompagnata dalla corale con il "Signore delle Cime". Momento significativo è stato quello della benedizione della bandiera italiana, cerimonia fortemente voluta dalla Sezione di Cuneo che l'ha donata. Essa verrà sistemata all'interno della cappella, restaurata nel 2024, della caserma del 32° reggimento guastatori di Fossano, consacrata e inaugurata il 27 novembre scorso con una solenne cerimonia, presieduta dall'ordinario militare per l'Italia, arcivescovo Santo Marciàno.



L'ANA, OLTRE A COLLABORARE CON LA DIFESA, FIRMA UN PROTOCOLLO

Nuovi volontari



Stretta di mano fra Anna Laura Iacone e Sebastiano Favero dopo l'accordo siglato

lano Cortina 2026: in particolare, i soci dell'Ana, che si contraddistinguono per il loro spirito di solidarietà e condivisione, svolgeranno compiti utili per garantire il successo dei Giochi, a supporto dell'area trasporti e logistica dell'evento.

I requisiti per entrare a far parte di Team26 sono molto semplici: aver compiuto 18 anni entro il 1° novembre 2025, conoscere l'italiano o l'inglese, partecipare agli eventi di selezione e formazione, e garantire una disponibilità minima di almeno 9 giorni non consecutivi durante i Giochi. Come altri membri di Team26, i soci dell'Ana saranno coinvolti nei luoghi delle gare, nei Villaggi Olimpici e Paralimpici, nel Main Media Centre e nelle stazioni ferroviarie ed aeroporti, soprattutto in qualità di autisti, ecc.

Sebastiano Favero, Presidente dell'Ana, ha evidenziato come «ancora una volta l'Associazione Nazionale Alpini risponde 'presente' in occasione di un evento di eccezionale rilevanza, destinato a dare lustro a livello mondiale all'immagine dell'Italia. Lo avevamo promesso al sindaco Sala – ha aggiunto – già in occasione del nostro centenario di fondazione celebrato nella Galleria Vittorio Emanuele di Milano l'8 luglio del 2019 e come sempre siamo stati di parola. Sono certo – ha concluso – che i nostri volontari, oltre che alla cornice di sicurezza direttamente curata dalla Difesa, potranno fornire anche alla Fondazione sia un contributo operativo sia una garanzia di affidabilità tipica del nostro operare». «Per Milano Cortina, ha sottolineato Anna Laura Iacone, Human Capital Director della Fondazione, il contributo dell'Associazione Nazionale Alpini per Team26 sarà funzionale a raggiungere un obiettivo fondamentale: garantire la buona riuscita di uno degli eventi sportivi più importanti al mondo, facendo sì che atlete e atleti, pubblico, staff e membri di Team26 vivano un'esperienza memorabile».

Un nuovo tassello si aggiunge all'impegno che l'Associazione Nazionale Alpini si assumerà nell'ambito delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Alla disponibilità a collaborare con la Difesa, in modo che le penne nere della Protezione Civile, insieme all'Ospedale da campo Ana, foriscano un supporto diretto alla cornice di sicurezza del grande evento sportivo (sicurezza che è affidata al coordinamento del gen. c.a. Claudio Mora, alpino), si è aggiunto infatti anche quello con la Fondazione Milano Cortina 2026.

Il protocollo è stato firmato nella Sede nazionale dell'Ana a Milano: in virtù di tale accordo alcune centinaia di soci alpini si uniranno a Team26, il programma per volontarie e volontari dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Mi-



CON LA FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

per le Olimpiadi



All'alpino gen. c.a. Claudio Mora è stato affidato il coordinamento della cornice di sicurezza di tutti gli eventi di Milano Cortina 2026: l'Ana potrà dare il suo contributo con le sue strutture della Protezione civile e della Sanità alpina Ospedale da campo

È possibile aderire come volontario fino al 30 giugno 2025 presentando la candidatura on line su
<https://team26.milanocortina2026.org>

e indicando espressamente di essere iscritto all'Ana, in modo che l'iscrizione venga associata al codice di affiliazione dedicato alla nostra Associazione. L'accettazione della candidatura è subordinata alle esigenze della Fondazione Milano Cortina.

Se qualche alpino si fosse già iscritto senza utilizzare il codice, può contattare il centro assistenza di Team26 via mail,
team26@milanocortina2026.org

indicando il proprio codice personale attribuito in fase di registrazione e chiedendo l'abbinamento con il codice di affiliazione Ana.

Favero rieletto



Una panoramica del teatro dell'Istituto Leone XIII di Milano in cui si è tenuta l'Assemblea dei delegati 2025

Sebastiano Favero è stato confermato presidente dell'Associazione Nazionale Alpini per un nuovo triennio. Lo ha deciso a Milano l'assemblea dei delegati: su 469 votanti (erano 494 gli aventi diritto al voto) Favero ha raggiunto 270 voti al primo turno. Hanno ottenuto invece 101 preferenze Enrico Gaffuri della Sezione di Como e 52 Carlo Macalli della Sezione di Bergamo. Sono state 4 le schede bianche, 34 nulle e le restanti hanno riportato altri nomi.

All'ordine del giorno c'era anche l'elezione di un nuovo consigliere nazionale e di un nuovo revisore dei conti, in sostituzione degli uscenti non più rieleggibili. I consiglieri in scadenza di

mandato Gianpaolo Daprea, Andrea Gorgoglione, Luigi Lecchi, Maurizio Pinamonti, Enzo Paolo Simonelli, Renato Spreafico e Corrado Vittone sono stati confermati insieme al nuovo eletto Pietro Piccirilli che avvicenda Antonio Di Carlo in scadenza e non più rieleggibile.

Massimo Andreini, Gianni Angelo Pignoni sono stati confermati nel ruolo di revisori dei conti Ana. A loro si aggiunge Federico Vietti che sostituisce Gian Domenico Ciocchetti, uscente.

Durante l'assemblea sono state premiate le Sezioni vincitrici dei campionati sportivi nazionali e il presidente Favero ha letto la relazione morale sull'anno associativo appena trascorso.

presidente



RELAZIONE MORALE 20 25

Siamo giunti, anche quest'anno, al nostro tradizionale, statutarmente formale ed Istituzionale Incontro per fare il punto e per insieme programmare il futuro della nostra amata Associazione Nazionale Alpini.

È con piacere che porgo a tutti voi delegati e con voi idealmente a tutti i soci, amici, aggregati e simpatizzanti il mio più caloroso augurio e saluto alpino.

È stato, quello trascorso, ancora un anno difficile a livello internazionale con molti conflitti in atto che stanno spargendo morte e distruzione e che sembrano non voler cogliere il grido di pace che si leva e che anche noi, non solo in occasione

dell'Adunata di Vicenza, abbiamo e stiamo sollevando, unito al nostro contributo per una convivenza più solidale e più condivisa, come dice il motto della recente bella Adunata di Biella: "Alpini portatori di speranza", in sintonia con l'obiettivo posto in questo anno giubilare dal Papa.

Ricordo il primo pellegrinaggio a Loreto della famiglia alpina alla Santa casa della Sacra Famiglia, accogliendo l'invito di sua eccellenza monsignor Fabio Dal Cin, arcivescovo delegato pontificio a Loreto. In quell'occasione il professor Orazio Parisotto presidente di Unipax, associazione associata al dipartimento della comunicazione globale delle Nazioni Unite, ha



conferito all'Ana il titolo di "operatore di civile convivenza e pace". Questo dopo il riconoscimento, nel 2019, da parte del summit mondiale dei premi Nobel per la pace all'Ana di "uomo della pace" per il grande impegno sociale, lo spirito di sacrificio e di abnegazione con cui ci siamo sempre distinti senza guardare alla razza e alla religione in ogni parte del mondo. A dimostrare, contrariamente a quanto vogliono far credere certe associazioni ed organizzazioni pseudopacifiste e certi giornali, che gli alpini sempre e comunque nel compimento del loro dovere sono stati e sono uomini e donne portatrici di valori di solidarietà, condivisione, giustizia e sicurezza indispensabili per costruire una pace vera e duratura.

Vi chiedo ora di alzarvi in piedi per il doveroso saluto alla Bandiera e l'onore al nostro Labaro in un sentito e dovuto ricordo dei nostri Caduti e di quanti dei nostri associati sono "andati avanti" in questo anno.

Cari delegati ci troviamo qui oggi animati dal profondo desiderio di essere insieme artefici del nostro presente e del nostro futuro, forti delle testimonianze e delle memorie dei nostri veci e di quanti in questi quasi 106 anni ci hanno preceduto alla guida dell'Associazione Nazionale Alpini, compiendo scelte sempre attente ed oculate, mantenendo fermi i nostri valori e la nostra identità di essere un'associazione d'arma che opera nella diffusione della memoria come recitano le tre semplici parole sulla colonna mozza dell'Ortigara: "Per non dimenticare"; nel legame stretto con i nostri alpini in armi, due facce della stessa medaglia, nella fratellanza ed amicizia reciproca rinsaldata dai legami della naja ma anche da quelli nati e cresciuti all'interno dei nostri Gruppi; nell'amore, la passione e la cura dell'ambiente in cui viviamo in particolare di quello che ci è più consono e naturale, quello montano; nella solidarietà declinata in tutte le forme e variabili, dall'aiuto nelle nostre realtà locali comunali e parrocchiali alle grandi emergenze e calamità in particolare con la nostra Protezione civile e Sanità alpina, solidarietà fatta di volontariato vero ed autentico quello che non chiede mai ma che sa sempre dare come dimostra ampiamente il nostro Libro verde della solidarietà 2024 che è stato recentemente presentato e di cui in seguito darò i principali e più significativi dati.

Questo siamo noi in estrema sintesi e questo anche in futuro dovremmo rimanere, un cuor solo ed un'anima sola, capaci di muoverci all'unisono, fieri e determinati sicuri nella difesa del nostro essere degni figli dei nostri padri e portatori di memoria, valori ed identità non negoziabili ma capaci di camminare con i tempi che stiamo vivendo, attenti e disponibili al dialogo e al confronto in particolare con le giovani generazioni che saranno chiamate a raccogliere il nostro testimone, se vogliamo e crediamo di poter ancora per lungo tempo essere un punto

di riferimento e di supporto per la nostra gente e per la nostra Patria in un mondo globale dove la nostra civiltà, quella europea ed occidentale, sembra perdere i propri riferimenti con una visione spesso edonistica e fortemente individualista, purtroppo figlia di un benessere e di una perdita di valori fondamentali, in primis quelli della condivisione reciproca e della solidarietà. Su questo dobbiamo lavorare per costruire su solide basi il nostro presente e il nostro futuro, avendo come riferimento il nostro statuto, per noi pietra miliare del nostro essere alpini ed associazione d'arma che si richiama e vuole oggi, in questo momento storico, più che mai, fare riferimento all'articolo 52 della nostra costituzione che recita che "è sacro dovere del cittadino la difesa della Patria". Voglio rammentare che nella nostra costituzione il riferimento al sacro e dal dovere per ciascun cittadino è richiamato solo in questo articolo. Questo dovrebbe indurci tutti ad una profonda riflessione e farci comprendere perché oggi la nostra società e la nostra convivenza civile siano così deteriorate. Senza rispetto e senza doveri non c'è possibilità di costruire un futuro di umana condivisione e di fratellanza. Non è andando nelle piazze a pretendere diritti e a devastare il bene comune che si può sperare di costruire un'Italia ed un mondo migliore. Noi, come dice il motto della nostra Adunata, siamo e vogliamo essere portatori di speranza e per questo siamo e saremo pronti a fare la nostra parte con generosità e con determinazione per un futuro migliore da consegnare ai nostri figli e nipoti.

Non dobbiamo perciò demordere, certi che il nostro impegno e la nostra generosità non andranno perduti se sapremo, insieme in un confronto costruttivo, costruire il futuro della nostra amata associazione. Per farlo abbiamo dinanzi a noi alcune possibilità ed opportunità.

La strada maestra è un ritorno ad un servizio obbligatorio a favore della Patria, non necessariamente da espletare esclusivamente in forma militare la cui sperimentazione potrebbe passare per la costituzione di un corpo ausiliario, per noi ovviamente alpino, su base volontaria a forte valenza logistica, sanitaria e di protezione civile così come peraltro contenuto nelle premesse del protocollo d'intesa stipulato con lo Stato Maggiore Difesa nel dicembre del 2017 e rinnovato nel giugno del 2024 e anche in forza dell'articolo 9 comma d) della legge 119 del 2022 che parla espressamente di riserva da destinare a logistica e protezione civile. Sarebbe un passo epocale con la possibilità contemporaneamente di creare una componente significativa di giovani formati ed addestrati ma soprattutto fortemente motivati e portatori di valori positivi in una società che ne ha estremo bisogno oltre che essere base e serbatoio in caso di necessità per garantire sia la difesa e sicurezza dei nostri confini che per interventi in casi di emergenza

e calamità naturali. Per questo, e non solo, occorre con forza una nostra difesa del ruolo ed importanza del Corpo d'Armata Alpino per la sua storia, di oltre 152 anni, per i valori e le tradizioni che lo contraddistinguono e per quanto ha rappresentato e rappresenta come riferimento di garanzia, sicurezza e capacità di operare in ambienti impervi e difficili come quelli montani ed artici, per gli italiani e per i nostri alleati. Saremo sempre allerta ed attenti per impedire che visioni distorte da parte dei nostri vertici militari riducano la capacità operativa e numerica dei nostri reparti alpini e la peculiare caratteristica delle Truppe Alpine che, lo voglio ribadire, non sono una specialità come qualcuno vorrebbe far credere ma un Corpo formato da più armi in grado di operare in autonomia in ambienti impervi e climaticamente ostili.

L'altra possibilità è l'inserimento e la valorizzazione degli amici degli alpini mediante il percorso previsto dagli articoli 8, 8 bis e 8 ter del nostro regolamento nazionale sulla linea tracciata da un mio predecessore che "se lo Stato non provvede gli alpini ce li facciamo noi". Come ho già avuto modo di dire, nei due incontri con i presidenti di Sezione tenutosi a novembre a Milano e a marzo a Piacenza, ad oggi solo 5.500 degli oltre 89.000 aggregati sono amici degli alpini in applicazione e secondo le procedure previste dai suscitati articoli del regolamento nazionale. Faccio perciò un invito ad attuare ed applicare il nostro regolamento nazionale per avere all'interno dei Gruppi e delle Sezioni un maggior numero di amici degli alpini, così come previsto dall'articolo 8 ter dal quale si evince che all'amico degli alpini è solo non previsto di coprire cariche elettive e di portare il cappello alpino sostituito dalla norvegese con il fregio dell'amico degli alpini regolarmente registrato. È un percorso da proseguire con la giusta cautela e gradazione, come ribadito dall'apposita commissione e dal Consiglio direttivo nazionale, anche alla luce dei risultati della seconda consultazione fatta tra le nostre Sezioni sul tema del futuro associativo dove, a fronte di aperture ampie sul ruolo degli amici, vi sono state chiusure molto decise sulla irrinunciabilità della nostra appartenenza al Corpo degli alpini nelle modalità previste dallo statuto. Rimane l'impegno del Consiglio direttivo nazionale di proseguire e valutare un percorso, da sottoporre all'Assemblea dei delegati, tale da garantire, nel rispetto della nostra identità di essere un'associazione d'arma, la capacità di essere al passo con i tempi e di assicurare un futuro alla trasmissione e mantenimento dei nostri valori e della nostra ultracentenaria storia.

Oggi uno strumento efficace per portare i giovani ad avvicinarsi al nostro mondo ed ai nostri valori sono i nostri Campi scuola sia di primo livello fino ai 14 anni organizzati dai nostri Gruppi e Sezioni che quelli di secondo livello, quello nazionale, ma con il determinante aiuto delle Sezioni. Da quest'anno per giovani, dai 17 ai 25 anni, il cui motto è "mettere il noi

prima dell'io". Dopo quattro anni dal loro avvio si cominciano ad intravedere i primi concreti risultati con partecipanti che si sono iscritti alle nostre Sezioni per entrare principalmente nella nostra Protezione civile e con altri che sono entrati come volontari, nelle Forze armate ed in particolare nelle Truppe Alpine. È un primo passo che ci stimola ed impegna a continuare. Quest'anno i campi saranno 13 con due per ciascuna regione in Piemonte Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, uno in Trentino, Emilia-Romagna ed Abruzzo e quattro, tra i quali uno avanzato per i ragazzi che hanno espresso la volontà di voler valutare la possibilità di un arruolamento nell'Esercito, in Veneto. Ringrazio il vicepresidente vicario Carlo Balestra, il responsabile della commissione il consigliere nazionale Luigi Lecchi, i direttori dei Campi scuola, le Sezioni ospitanti, i volontari, la nostra Protezione civile e Sanità alpina e il Comando Truppe Alpine per il loro determinante contributo.

Un avvenimento del tutto speciale, per ribadire il legame tra alpini in armi e l'Ana, è dall'anno scorso, la cerimonia della consegna del cappello alpino alle giovani reclute che dopo un corso trimestrale, svolto presso il Centro Addestramento Alpino, diventano fucilieri da montagna. È un evento che non ha soltanto le caratteristiche di una cerimonia simbolica e formale ma è una vera esercitazione militare al termine della quale si certifica la qualifica di alpini ai giovani soldati partecipanti. In tutte le occasioni al neoalpi-

ni l'Associazione Nazionale Alpini ha consegnato a ciascuno la tessera di socio, come un tempo veniva fatto in quasi tutti i Gruppi per i neocongedati, per il primo anno di iscrizione. Già parecchi di questi giovani si sono rivolti alle Sezioni di riferimento per un loro inserimento e anche questo è un modo concreto per avvicinare i neoalpini al nostro mondo e alla nostra associazione facendo sentire loro la nostra vicinanza e il nostro affetto.

Voglio a nome mio e di tutti i nostri associati portare un sincero caloroso saluto alpino al nostro past president Corrado Perona, saldo e fiero nei suoi 92 anni. Con lui al nostro comandante delle Truppe Alpine gen. d. Michele Risi, qui con noi, e con cui, in questo periodo, si è costruita una fattiva collaborazione dall'autentico spirito alpino, che ha sostituito il gen. c.a. Ignazio Gamba ora in forza attiva tra noi. Un saluto sincero e cordiale va al ministro della Difesa Guido Crosetto, artigliere da montagna, che ci è sempre vicino, al Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Luciano Portolano e al suo predecessore ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. c.a. Carmine Masello. Con loro saluto gli alpini: gen. c.a. Francesco Paolo Figliuolo, già comandante del Comitato Operativo Vertice Interforze e commissario straordinario per l'alluvione in Emilia Romagna ora vicedirettore dell'Aisa, gen. c.a. Franco Federici Consigliere

Cari delegati ci troviamo qui oggi animati dal profondo desiderio di essere insieme artefici del nostro presente e del nostro futuro, forti delle testimonianze e delle memorie dei nostri veci...

Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, gen. c.a. Antonello Vespaziani comandante del Confor, gen. c.a. Massimo Panizzi, già comandante dell'Istituto geografico militare, da pochi mesi congedato; i generali di Divisione Massimo Biagini, Davide Scalabrin comandante dell'accademia militare di Modena, Alberto Vezzoli Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine, Nicola Pisente, Marcello Orsi, i generali di brigata: Matteo Spreafico, Fabio Maloli, Carlo Di Somma, Massimo Iacobucci, Salvatore Radizza, Simone Giannuzzi, Enrico Fontana, Marco Manzone, Gianmarco Laurencig, Franco Del Favero, Giuseppe Sgueglia, Alessio Cavicchioni comandante del Centro Addestramento di Aosta e i comandanti delle Brigate Taurinense: Davide Colussi e Julla: Francesco Maloriello. Con loro tutta la nostra famiglia alpina in armi: dai colonnelli impegnati in varie missioni ai comandanti dei reggimenti, dagli ufficiali ai sottufficiali, dai graduati agli alpini di truppa, senza dimenticare gli alpini del quarto reggimento Ranger con i due battaglioni operativi sotto il comando del colonnello Igor Panbianco e i marinai della nave alpino comandati dal capitano di fregata Salvatore Santangelo.

Quest'anno, dalla nostra ultima assemblea, non pochi soci, amici e aggregati sono "andati avanti". A loro e per loro va il nostro sincero cordoglio e un ringraziamento per quanto hanno fatto al nostro interno. Tra tutti voglio ricordare: il grande amico degli alpini Papa Francesco che ci aveva accolti con grande simpatia e stima in Vaticano nel 2022, il generale Claudio Graziano, tragicamente scomparso, al quale il 16 marzo scorso a Villanova d'Asti, suo paese natale, è stato inaugurato un cippo a suo ricordo con la presenza del Labaro su iniziativa dei quattro corsi di allievi ufficiali della scuola militare alpina da lui comandati, i nostri reduci "andati avanti": Attilio Badino della Sezione di Ceva, Mani Virgilio della Sezione Cremona-Mantova, Boarino Mario della Sezione di Cuneo, Giovanni Frasca Pozzo della Sezione di Ivrea, Vittorio Ometto della Sezione di Padova, Antonio Barbieri della Sezione di Piacenza, Alfredo Borean della Sezione di Pordenone, Giovanni Alutto della Sezione di Torino, Ezio Delugan della Sezione di Trento, Bruno Spozio e Rino Mai della Sezione di Varese, e inoltre il generale Franco Chiesa, già comandante della Brigata alpina Cadore, Francesco Macor già presidente della Sezione di Canberra, Francesco Canali della Sezione di Parma premiato nel 2010 come "alpino dell'anno", Corrado Bassi già presidente della Sezione di Modena, consigliere nazionale e segretario del 2° Raggruppamento, Roberto Viviani capogruppo di Illasi della Sezione di Verona, Lino Rizzi già vicepresidente nazionale e presidente della Sezione di Padova e impegnato nella organizzazione dei Campi scuola nazionali fin dalla loro costituzione, Marco Eugerio fondatore del gruppo alpini di Brugherio e della Sezione

Slovacchia, Daniele Perosa collaboratore della commissione Ifms, Luca Menegatti capogruppo di Mattarello della Sezione di Trento, Adolfo Corradini presidente emerito della Sezione di Francia, gen. c.a. Roberto Scaranari e gen. c.a. Luigi Manfredi già comandanti delle Truppe Alpine, Bruno Pizzul noto giornalista sportivo e grande alpino iscritto alla Sezione di Gorizia, Giancarlo Gentilini Sezione di Treviso già sindaco del Comune di Treviso.

Per continuare a tener viva la memoria e il ricordo di coloro che hanno contribuito a tenere alti i nostri valori l'Ana nel tempo, ha promosso due borse di studio, la prima dedicata al pass presidente nazionale Franco Bertagnoli rivolta ai giovani figli e nipoti di alpini delle Sezioni all'estero e la seconda dedicata al past president nazionale Beppe Parazzini, con il concorso degli alpini rotariani, presso l'Università Cattolica di Milano sul tema della sostenibilità e della montagna.

Un sincero e caloroso saluto va ai nostri reduci ultimi testimoni viventi di come dopo la tragedia della guerra abbiano saputo con il loro esempio ed il loro operato costruire e garantire un periodo di prosperità e di pace fatto non di parole ma di azioni concrete.

Con i nostri reduci meritano tutta la nostra stima ed il nostro abbraccio gli alpini ed amici delle nostre Sezioni e Gruppi all'estero, quelli della seconda naja, sempre fortemente legati, magari con un po' di nostalgia, alla loro terra d'origine e al sentimento forte di appartenenza che hanno saputo trasmettere anche ai loro figli e nipoti. Ne abbiamo avuto ancora una volta una testimonianza concreta nel corso delle visite effettuate assieme al delegato delle Sezioni all'estero, il consigliere nazionale Aldo Duiella, nel corso del 2024. La prima dal 5 all'8 giugno a Podgrad in Slovacchia per il raduno delle Sezioni europee organizzata in modo encomiabile dalla Sezione Slovacchia con in testa il suo presidente Alessandro Zazzeron, con una buona partecipazione di nostre Sezioni provenienti dall'Italia e con la presenza dell'ambasciatore e dell'addetto militare italiano. Seppur la presenza delle Sezioni europee sia stata ridotta si sono valutate le modalità e le soluzioni per una migliore collaborazione tra le Sezioni europee per intervenire soprattutto in quelle realtà in cui vi è una buona presenza di nostri connazionali ma manca una nostra capacità

di coinvolgere e fidelizzarle gli alpini presenti in loco. La seconda ad agosto dal 15 al 19 a Windsor in Canada per il Congresso delle Sezioni del Nord America che, lo ricordo, era stato voluto dall'allora presidente sezionale Vittorino Morasset purtroppo "andato avanti" prima dell'incontro. La Sezione ha voluto onorare il suo ricordo organizzando in modo encomiabile il Congresso presso il club del locale Fogolar Furlan dove trova sede anche la Sezione. È stato un Congresso estremamente positivo dove con

Quest'anno, dalla nostra ultima assemblea, non pochi soci, amici e aggregati sono "andati avanti". A loro e per loro va il nostro sincero cordoglio e un ringraziamento per quanto hanno fatto al nostro interno



franchezza ma con autentico spirito alpino sono state affrontate e trovate soluzioni condivise sul coordinamento e sulla redazione del giornale "alpin in trasferta" da parte di tutte le Sezioni e Gruppi autonomi del Nord America, con il supporto del nostro consigliere delegato Aldo Duiella. Un sincero grazie al neopresidente della Sezione di Windsor Giuseppe Praciglio, al vicepresidente Simone Boro e ai tanti bravissimi collaboratori e collaboratrici che hanno assicurato la riuscita del Congresso conclusosi con l'immane incontro conviviale. La terza In Australia dal 21 novembre al 4 dicembre per il Congresso delle otto Sezioni australiane organizzato dalla Sezione di Perth posta sulla costa ovest del continente australiano, mentre le altre sette Sezioni sono poste sulla costa est, la più popolosa ad oltre 4.000 km di distanza. Dico questo per evidenziare, se ce ne fosse bisogno, il grande attaccamento ai nostri valori e all'appartenenza all'Ana. Al ricevimento inaugurale vi è stata la presenza del sindaco locale che ci ha dato il benvenuto e con lui di diverse autorità statali e nazionali. Il congresso è poi continuato il giorno successivo con la messa, la riunione ed il pranzo di gala con la presenza del console Italiano, che ci ha poi ricevuti il giorno successivo nel suo ufficio. Nell'incontro si sono affrontate le problematiche presenti ma anche, nonostante i numeri si vadano assottigliando, la grande vivacità delle Sezioni con l'entrata anche di nuovi soci under 50 in diverse Sezioni. Un grazie sincero va alla Sezione di Perth con in testa il suo attivissimo e dinamico presidente Roberto Puntel ed all'instancabile coordinatore delle Sezioni australiane Giuseppe Querin. Il mio viaggio è poi proseguito per Canberra dove, il 30 novembre, con la locale Sezione assieme al coordinatore Querin, abbiamo festeggiato i cento anni del nostro socio Guglielmo Reginato ancora in perfetta forma e si è concluso, dopo una due giorni di visita parenti con ritorno sui luoghi della mia infanzia, a Sydney incontrando il console italiano ma soprattutto i nostri alpini ed amici della Sezione locale, dove, con un po' di nostalgia, ci siamo salutati e dati appuntamento al prossimo Congresso che si terrà a Melbourne. A novembre, vista la scarsa partecipazione in Slovacchia, in Sede nazionale, in occasione della riunione dei presidenti di Sezione, si è tenuto un incontro delle Sezioni europee per meglio coordinare il lavoro e la comunicazione tra loro e con la Sede nazionale.

Ci sono stati nell'anno degli avvicendamenti al vertice delle nostre Sezioni con ancora alcune situazioni in cui c'è stata la necessità di un intervento del Consiglio direttivo nazionale per assicurare il rispetto delle nostre regole associative. In dettaglio: Sezione Acqui Terme Giancarlo Bosetti sostituisce Angelo Torrielli; Sezione Bolognese Romagnola: Fabrizio Ghiretti sostituisce Roberto Gnudi; Sezione Ceva: Fabrizio Carena sostituisce Aurelio Passone; Sezione Imperia:

Natale Valdiserra viene confermato presidente; Sezione Pavia: Carlo Gatti sostituisce Gianni Varesi; Sezione Pisa Lucca Livorno: Domenico Bertolini sostituisce Paolo Benedetti; Sezione Roma: Silverio De Bonis sostituisce Alessandro Federici; Sezione Vercelli: Piero Carlo Pola sostituisce Piero Medri; Sezione Vittorio Veneto: Maurizio Casseta sostituisce Francesco Introvigne; Sezione Melbourne: Gianfranco Rebeschini sostituisce Eliseo Mattiuzzo; Sezione Wollongong: Davide Mazzoldi sostituisce il facente funzioni coordinatore Giuseppe Querin.

Un sincero grazie a quanti hanno messo zaino a terra certo che continueranno ad operare all'interno delle Sezioni e del proprio Gruppo, ai neoletti un augurio di buon lavoro sapendo di poter contare nel sostegno e nell'appoggio della Sede nazionale.

Dalla precedente assemblea, il Consiglio direttivo nazionale si è riunito undici volte di cui cinque a Milano e le altre sei rispettivamente a luglio ad Asiago per l'Ortigara ed il centenario della locale Sezione, a settembre a Loreto in occasione del 1° pellegrinaggio della famiglia alpina alla casa di Loreto e raduno del 4° Raggruppamento, ad ottobre a Montichiari, Sezione di Brescia per il raduno del 2° raggruppamento, a gennaio a Cuneo per la solenne di Novo Postolajowka, a marzo a Modena ospiti dell'accademia militare il cui comandante è il nostro alpino gen. d. Davide Scalabrin e ad aprile a Possagno ospiti del mio Gruppo, che ringrazio, con conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana da parte del Comune.

Il comitato di Presidenza si è riunito formalmente ventidue volte. Un ringraziamento doveroso e sentito va ai miei ventiquattro consiglieri che hanno profuso impegno e disponibilità e con loro ai cinque revisori dei conti, ai membri, anche esterni, delle commissioni consiliari con in testa i responsabili delle stesse, ai nostri dipendenti e collaboratori della segreteria, amministrazione, Protezione civile, Sanità alpina, Centro studi, redazione de L'Alpino e del telegiornale. Una citazione particolare va al direttore generale Mario Sala, al segretario Mauro Azzi, al direttore de L'Alpino Massimo Cortesi, al delegato a Roma Federico di Marzo, al coordinatore amministrativo Michele Dal Paos, al coordinatore nazionale della Protezione civile Andrea Da Broi, al responsabile della Sanità alpina Sergio Rizzini, al segretario e responsabile gestionale della Protezione civile e Sanità alpina Renato Romano, al direttore del Centro studi Mauro Bondi. Con loro i miei più stretti collaboratori il vicepresidente vicario Carlo Balestra, i vicepresidenti Alessandro Trovati e Severino Bassanese, il segretario del Consiglio direttivo nazionale Daniele Bassetto, il tesoriere Andrea Gorgoglione e il presidente dei revisori di conti Domenico Ciocchetti che con me costituiscono il Comitato di presidenza. Estendo il mio grazie a quanti, in qualsiasi modo



hanno dato il loro fattivo contributo per il funzionamento della nostra associazione che richiede sempre più l'apporto e la dedizione di tanti di noi che, lo voglio ribadire, lo fanno con autentico senso di servizio donando le loro capacità ed il loro tempo. Riprendo quanto detto negli anni precedenti e in particolare lo scorso anno sulla importanza e responsabilità dei ruoli e cariche nazionali le cui competenze devono spaziare in più ambiti e che richiedono una conoscenza approfondita della nostra realtà associativa fatta di esperienza sul campo e di capacità di operare nei vari rami in cui è articolata la nostra associazione, nel rispetto dello statuto e del regolamento nazionale. È perciò necessario che chi si candida a un ruolo di vertice in Sede nazionale abbia una provata conoscenza ed esperienza della nostra associazione e dei suoi valori, dello Statuto base imprescindibile della nostra identità, che è quella di un'associazione d'arma che fa anche volontariato, della sua struttura organizzativa e di funzionamento che poggia sui Gruppi, le Sezioni e la Sede nazionale, ed infine una grande disponibilità anche di tempo da dedicare all'associazione. Per quanto mi riguarda, come ho già comunicato, svolgerò appieno il mio compito fino a quando questa assemblea intenderà accordarmi la sua fiducia.

Anche quest'anno ci saranno a livello nazionale degli avvicendamenti per fine mandato, più precisamente ci lascia il consigliere nazionale Antonio Di Carlo a cui va il grazie per il suo impegno in particolare dedicato alle nostre attività sportive con il ruolo di responsabile dell'apposita commissione, che ha svolto con grande dedizione il suo compito e il presidente del collegio dei revisori dei conti Domenico Ciocchetti che ringrazio per il fattivo contributo per il buon funzionamento della nostra macchina amministrativa.

La nostra forza associativa al 31 dicembre 2024 è di 229.327 soci alpini 4.073 meno dell'anno precedente, con un calo del 2%, gli aggregati sono 82.432 con un incremento di 1.863 pari al 2% in più, mentre gli amici sono 5.501 con un aumento di 655 pari al 14% in più. In totale gli associati sono 317.260 con un calo di 1.555 unità pari allo 0,4% in meno.

Possiamo dire che la nostra forza in termini numerici continua a dimostrare una forte tenuta con un ricambio incoraggiante tra quanti sono andati avanti o non si sono più iscritti rispetto a quanti, dormienti, hanno scelto di entrare nell'associazione stimati, anche per il 2024, in non meno di 8.000. Numero senza dubbio significativo e che premia il nostro impegno a tutti i livelli, in particolare dei nostri Gruppi che, come ho avuto più volte modo di ricordare sono l'ossatura portante e fondamentale che garantisce il contatto diretto e capillare con il territorio, la realtà locale e la gente.

Per quanto riguarda il numero dei Gruppi quelli in Italia risul-

tano essere 4.245 con tre Gruppi in meno dovuti all'apertura di quattro nuovi Gruppi ma in contemporanea alla chiusura di sette Gruppi che sommati ai 98 Gruppi all'estero porta ad avere attualmente una forza di 4.343 Gruppi. Le nostre Sezioni sono rimaste invariate con 80 in Italia e 30 all'estero, dove ci sono anche 5 Gruppi autonomi.

Come ho già detto prima, se vogliamo coinvolgere di più ed in modo organico ed efficace i nostri aggregati dobbiamo, nel rispetto e nell'attuazione del nostro regolamento nazionale, aumentare in modo significativo il numero degli amici degli alpini per dare loro la possibilità di essere più partecipi e sentirsi più coinvolti all'interno della nostra realtà associativa. È un passo importante, forse non ben capito, verso un futuro associativo che valorizzi maggiormente quanti, pur non avendo i requisiti di socio ordinario, operano al nostro interno con autentico spirito alpino. Invito perciò i nostri capigruppo ed i presidenti di Sezione a cogliere l'opportunità di poter annoverare al loro interno un sempre maggiore numero di amici degli alpini.

L'età dei soci ordinari quest'anno si è mantenuta percentualmente sui livelli dell'anno scorso con circa il 45% in età inferiore ai 60 anni e poco più del 50% tra i 60 e gli 80 anni. Un importante contributo al contrasto dell'aumento dell'età media è dato dai giovani che entrano nelle truppe alpine e che si iscrivono all'associazione, di loro, a livello di gruppo e di Sezione occorre avere particolare attenzione e cura.

L'anno trascorso è stato un anno di forte e partecipata attività associativa a tutti i livelli, dalle manifestazioni ai ritrovi, dalle attività di volontariato agli impegni di Protezione civile, Sanità alpina e organizzazione dei Campi scuola per citare le principali. L'elenco delle manifestazioni ed incontri così come le specifiche attività delle varie commissioni di lavoro a livello nazionale sono già in vostro possesso con la prima parte della relazione inviata insieme alle proposte di bilancio consuntivo per il 2024 e di quello preventivo per il 2025 della nostra associazione che saranno sottoposte alla vostra approvazione. Il Consiglio direttivo nazionale ha provveduto invece ad approvare il bilancio consuntivo del 2024 della Fondazione Ana Ets. Il bilancio consuntivo dell'Ana del 2024 viene proposto di chiuderlo con un attivo di € 35.190 da destinare come riserva per i Campi scuola, avendo attribuito ai vari fondi le specifiche spese ed utilizzato il fondo investimenti spese postali, tenendo conto che negli ultimi anni le spese di spedizione sono diminuite e soprattutto che, pur non ancora messo prudentemente in bilancio, è in fase di definizione la pratica di finanziamento dell'editoria che dovrebbe garantire al netto oltre € 600.000 a valere sull'anno 2024. È infine da precisare che anche nel 2024 sono stati effettuati investimenti nelle

nostre strutture, in particolare alla Casa di Irma per € 100.000 con il concorso anche della Sezione di Brescia per pari importo, solo per citare il più significativo. Il bilancio preventivo per il 2025, come prassi, chiude a pareggio e non prevede alcun aumento della quota associativa dovuta alla Sede nazionale come ormai da oltre 12 anni, anche nella concreta speranza che il finanziamento dell'editoria per il nostro giornale L'Alpino possa consolidarsi negli anni, e visto il meccanismo con cui viene calcolato il contributo, lo stesso possa incrementarsi. Il Consiglio direttivo nazionale, come detto, nella seduta di aprile ha invece approvato, in quanto di sua diretta competenza, il bilancio consuntivo per l'anno 2024 della Fondazione Ana Ets che prevede una perdita di € 264.440, dovuto all'aver messo in ammortamento tutti i beni mobili ed attrezzature per un importo di € 320.447, come da buone regole di bilancio, ed alla mancata sottoscrizione del rinnovo della convenzione con il Dipartimento di Protezione civile, relativa alla nostra Colonna mobile nazionale, del valore prudenziale di €100.000, somma che verrà recuperata nel corrente anno. L'incremento degli ammortamenti per quest'anno è stato eccezionale, infatti, l'anno prossimo si ridurranno a €120.000 con € 200.000 in meno che da soli pareggerebbe il bilancio senza contare il certo recupero degli €100.000 del Dipartimento nazionale di Protezione civile. La Fondazione è divenuta da qualche mese a questa parte Ente di Terzo Settore con alcune marginali modifiche allo statuto ed in applicazione della legge 104 del 4 luglio 2024 articolo 4, comma n) che integra l'articolo 89, con aggiunta di un comma il 15 bis, del Codice del Terzo Settore. Articolo nel quale vengono riconosciute alle associazioni d'arma sia il mantenimento delle specifiche finalità che il rispetto della specificità della composizione della loro base associativa pur svolgendo anche attività di volontariato con la possibilità di essere iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts). Nell'incontro tenutosi a Piacenza il 22 marzo scorso

con i presidenti di Sezione è stato presentato un primo documento, del quale ringrazio la commissione specifica il cui responsabile è il consigliere nazionale Corrado Vittone ed in particolare il nostro tesoriere Andrea Gorgoglione, come guida comportamentale e come indicazione di concrete possibilità per poter operare nel settore del volontariato nel rispetto delle norme vigenti, anche se servirà ancora del tempo per chiarire al meglio il percorso. Sono state valutate diverse possibilità e al momento quella più praticabile e che comporta allo stato meno rischi è stata l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore della Fondazione divenuta così Fondazione Ana Ente di Terzo Settore con attività di volontariato nei servizi sociali, sanitari, di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, organizzazione di attività culturali, artistiche, ricreative di interesse sociale, promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, beneficenza in tutte le sue declinazioni, protezione civile, formazione e reclutamento di volontari ai fini sopra esposti.

Ho voluto elencare le possibilità per far comprendere la dimensione e l'ampiezza delle opportunità e come la Fondazione Ana Ets possa essere strumento, come peraltro lo era già nel passato, per poter operare a favore dei Gruppi e dalle Sezioni senza dover costituire realtà collaterali o trasformare le Sezioni o i Gruppi in enti del Terzo settore. Solo per fare alcuni esempi pratici tramite la Fondazione Ana Ets i Gruppi e le Sezioni possono sottoscrivere comodati e/o concessioni con enti pubblici per l'uso di immobili, ricevere l'erogazione di fondi liberali da terzi, la sottoscrizione di convenzioni e il ricevimento di contributi di enti pubblici a tutti i livelli, comodati per uso di veicoli o altro. È bene precisare che in questo modo la fiscalità dei Gruppi e delle Sezioni rimane fuori dalle stringenti norme ed obblighi, con devoluzione fina-

**UN CAPPELLO
PER RICONOSCERSI,
UNA GRAPPA
PER DISTINGUERSI.**

NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

bieLo
Aduana Nazionale Alpina
14 MAGGIO 2015

le del patrimonio incrementativo, previste dal Registro Unico del Terzo Settore continuando con le medesime norme di riferimento attualmente in vigore e relative agevolazioni e semplicità di compilazione dei bilanci soprattutto per i Gruppi e le Sezioni con minor soci. Ho voluto fare un riassunto di quanto trovate già a vostra disposizione, assicurando la disponibilità della sede nazionale nel trovare la soluzione più opportuna. Quello che mi raccomando è di evitare di fare scelte poco ponderate e che rischiano di compromettere la tenuta associativa da un lato ed il patrimonio a tutti i livelli dall'altro, ricordando, come non mi stancherò mai di ripetere, che l'Ana è una e unitaria dove i soci hanno una sola tessera che li qualifica e li contraddistingue e che non può essere utilizzata per usi diversi da quelli statutariamente consentiti.

Nel bilancio della Fondazione Ana Ets sono ricompresi i fondi raccolti e destinati ad interventi post eventi calamitosi e per attività umanitarie che sono seguiti dalla commissione Grandi opere, il cui responsabile è il consigliere nazionale Gianpietro Maggioni. Gli interventi in corso sono: per il terremoto in Centro Italia due, uno ad Accumoli dove prevediamo di terminare l'edificio articolato su tre piani, di cui quello a terra sarà affidato al locale Gruppo alpini, entro il corrente anno e l'altro a Preci dove abbiamo da poco firmato la convenzione per la costruzione di una struttura monopiano pluriuso di 300 mq; per l'alluvione in Romagna a Sant'Agata sul Santerno avviati i lavori per la sistemazione della biblioteca le cui opere saranno in parte eseguite da ditte specializzate ed in parte da nostri volontari e seguite dal consigliere nazionale Giovanni Badano; in Mozambico operazione "Albatros" terminati i lavori di recinzione completa dell'area, di costruzione di una prima struttura che attualmente serve per le funzioni religiose ma che sarà poi sede dell'oratorio e di costruzione del pozzo per l'acqua potabile che serve anche la comunità circostante, a breve inizieranno i lavori di costruzione della chiesa affidati, per le murature e le strutture verticali, vista la necessità di garantire la sicurezza sul lavoro, su indicazione del vescovo, ad una ditta locale, sempre sotto la supervisione dei nostri volontari coordinati dal consigliere nazionale Renato Spreafico; per il Libano è riaperta la raccolta di fondi e di materiali per l'imminente ritorno della nostra brigata alpina Taurinense, sul territorio del Sud Libano ai confini con Israele, invito i delegati a sensibilizzare i soci per una risposta generosa; per Vaia siamo in attesa, dopo il cambio di amministrazione a Rocca Pietore, di avviare i lavori di costruzione del Centro emergenza e Protezione civile seguiti dal già vicepresidente Luciano Zanelli che ringrazio; per l'Ucraina, dopo la fornitura di una cucina da campo, siamo in attesa di poter intervenire quando formalmente la situazione sarà più stabile e sicura; per i fondi destinati al terremoto

della Turchia e Siria vale quanto già riferito l'anno scorso nella valutazione di come utilizzare i fondi con delega al Consiglio direttivo nazionale. Oltre agli interventi post emergenza ed umanitari tra i quali va certamente incluso quanto fatto a Rondine con oltre 12.000 ore donate, 2000 in più di quante avevamo promesso a Papa Francesco nel nostro indimenticabile incontro del 2022 in sala Clementina in Vaticano presente tutto il Consiglio direttivo nazionale ed i presidenti delle nostre Sezioni, vi sono gli interventi nelle nostre strutture. Cito solo quelli più significativi: la ricostruzione, previa demolizione, del rifugio di Forca di Presta, Sezione Marche, irrimediabilmente danneggiato dal terremoto, per il quale usufruiremo di un contributo consistente per la ricostruzione dove il nostro impegno economico sarà di circa € 150.000 su un costo complessivo di € 1.400.000; delimitazione con recinzione, nuovo accesso e allacciamento alle reti tecnologiche indipendente a Orio al Serio su area concessa dal demanio per sede del nostro Ospedale da campo e Sanità alpina con la messa in opera

L'anno trascorso è stato un anno di forte e partecipata attività associativa a tutti i livelli, dalle manifestazioni ai ritrovi, dalle attività di volontariato agli impegni di Protezione civile, Sanità alpina e organizzazione dei Campi scuola...

di prefabbricati, recentemente donatici, da destinare ad uffici e depositi previa costruzione di platee di base per la realizzazione delle quali voglio ringraziare i volontari della Sezione di Bergamo con il coordinamento del presidente sezionale Giorgio Sanzogni e del consigliere nazionale di riferimento Remo Facchinetti; a Irma, Sezione di Brescia, come già detto, restauro e adeguamento a norma della casa in proprietà per ospitare ragazzi e giovani dei Campi scuola; a Vercelli, Sezione omonima, sono quasi ultimati i lavori di sistemazione e messa a norma con il contributo della Regione Piemonte della struttura

acquistata l'anno scorso e destinata alla nostra Protezione civile; a Campiglia dei Berici, Sezione di Vicenza, si eseguiranno lavori di messa in sicurezza e di manutenzione del tetto della nostra sede destinata alla Colonna mobile ed al 3° Raggruppamento e, se arriverà il contributo della Regione Veneto, realizzazione di una pensilina esterna per il ricovero container; a Pratola Peligna, Sezione Abruzzi, messa a norma e resa agibile del palazzetto con adiacente foresteria quale centro per la Protezione civile del 4° Raggruppamento, con il contributo della Regione Abruzzo; per i lavori di completamento a Brescia, Sezione omonima, a breve avvio delle opere di impiantistica e di finitura del nostro polo nazionale di Protezione civile il tutto dopo aver siglato l'accordo trentennale con il Comune. Come vedete gli investimenti, per rispondere alle esigenze delle nostre realtà di Protezione civile e Sanità alpina, fiori all'occhiello del nostro volontariato, continuano confermando la scelta di privilegiare strutture di proprietà o in comodato d'uso a lungo termine per garantire al meglio sia la valorizzazione delle nostre risorse che le concrete esigenze dei nostri volontari.



Tornando ai bilanci, come sapete, vi sono altre tre società a responsabilità limitata che fanno capo all'Ana: la Servizi Ana, il cui presidente è il consigliere nazionale Corrado Vittone, che cura tutti gli aspetti commerciali non direttamente gestibili dall'Ana e che è socia al 60% della S.r.l. Adunata che viene costituita per ogni singola Adunata, che ha chiuso il bilancio con un attivo di € 33.119 ed una riserva di € 368.038, dopo avere erogato alla nostra Fondazione Ana Ets € 184.877, pertanto con un risultato molto positivo; la S.r.l. Adunata 2024 di Vicenza, che ha chiuso il bilancio con un'ipotesi di dividendo di € 200.000, risultato anche questo molto positivo se confrontato con quello delle precedenti Adunate, ricordo che vi sono in essere, ma ovviamente non hanno chiuso il bilancio, altre due S.r.l. Adunata, la 2025 di Biella e la 2026 di Genova appena costituita, tutte con presidente il consigliere nazionale Maurizio Pinamonti che voglio ringraziare per l'impegno; infine vi è la Salcos S.r.l. che gestisce il soggiorno di Costalovara che ha chiuso il bilancio 2024 con una perdita di € 27.824. Per Costalovara anche nel corso di quest'anno sono state valutate possibili soluzioni, dalla vendita all'affitto, purtroppo al momento non c'è stata una proposta che potesse ritenersi congrua.

La comunicazione riveste, nel tempo in cui viviamo, sempre maggiore importanza assumendo un ruolo fondamentale nella nostra capacità e possibilità di veicolare, soprattutto all'esterno, i nostri valori ed i nostri messaggi e, nel contempo, favorire una condivisione. In questo senso lungimirante è stata la scelta di affiancare al nostro giornale L'Alpino il settimanale Tg L'Alpino con un canale YouTube e i nostri siti istituzionali: www.ana.it e www.lalpino.net, la cui diffusione ha ormai raggiunto l'intero territorio nazionale con punte anche verso l'estero. Un grazie va pertanto al nostro direttore Massimo Cortesi a tutto il suo staff di redazione e ai collaboratori, ai due nostri bravi operatori e montatori dei servizi tv: Giacomo Pellegrinelli e Gio Moscardi, con loro al responsabile della commissione direzione de L'Alpino e comunicazione e servizi informatici il consigliere nazionale Andrea Sgobbi e con lui ai membri della commissione.

Ormai la nostra piattaforma informatica Pia, che ha unificato i programmi Gisa e Vola, è ben utilizzata dalle Sezioni e permette di operare in sicurezza e con la possibilità di avere flessibilità ed approfondimento dei dati disponibili. Anche la nostra AlpinoApp sta garantendo la diffusione delle nostre informazioni e la possibilità dei dormienti e dei nuovi amici di avvicinarsi al nostro mondo. È un grosso lavoro garantito dai nostri collaboratori Matteo Martin, Viviana Riva, Paolo Sani e Michele Tresoldi.

Collegato alla comunicazione vi è il nostro Centro studi, cuore pulsante per la memoria, il ricordo, la trasmissione alle giovani generazioni della nostra storia e dei nostri valori con responsabile della commissione il consigliere nazionale Paolo Saviolo. Come sapete lo scorso maggio è andata avanti Mariolina, l'anima per tanti anni del nostro Centro studi, sostituita, per la parte operativa, da Laura Rosa che ben si è inserita e da pochi mesi completata con la nomina, da parte del Consiglio direttivo nazionale, di un direttore nella persona del già consigliere nazionale Mauro Bondi, responsabile del Centro studi della Sezione di Trento. Con queste nomine è stato completato il gruppo di lavoro mentre è continuato con i ricercatori l'opera di digitalizzazione dell'archivio storico e la catalogazione delle nostre biblioteche. I referenti dei vari Centri studi si sono incontrati a settembre a Cremona, ospiti della locale Sezione, dove è stato presentato il nuovo regolamento per i Gruppi storici e rievocatori. Fondamentale rimane il lavoro nelle scuole e nei nostri Campi scuola con oltre 34.000 allievi contattati e la stesura del Libro verde della solidarietà per l'anno 2024. Il Libro verde è ormai divenuto il testimone concreto di quanto l'Ana, con i suoi associati, fa per la collettività e per chi ha necessità non solo nell'emergenza. Crediamo sia questo il modo migliore e più efficace per costruire speranza, solidarietà e pace. I dati, seppure non esaustivi, sono eloquenti con 2.584.321 ore di volontariato e € 5.837.701 donati per un totale generale della solidarietà alpina di € 89.602.101. L'invito che rivolgo è che lo facciamo conoscere, soprattutto alle forze politiche ed alle amministrazioni a tutti i livelli, sperando che comprendano quanto facciamo gratuitamente e generosamente e quanto importante sarebbe un maggiore e più concreto coinvolgimento dei giovani a cui andrebbe insegnato il valore del dare e del condividere e non solo quello del chiedere. Del Centro studi, con responsabile il consigliere nazionale Carlo Fracassi, fanno parte i nostri cori e fanfare che sono il segno della nostra tradizione musicale e canora sempre presenti alle nostre principali manifestazioni con in primis l'Adunata. Anche quest'anno a Biella non hanno voluto mancare dilettando le giornate e scandendo il passo nella sfilata della domenica. Riprende l'alternanza annuale tra raduno di cori e fanfare dei congedati delle nostre cinque brigate quest'anno, a Feltre, ci sarà il raduno dei cori.

Il Premio fedeltà alla montagna che premia un nostro socio che nel rispetto del nostro statuto difende e valorizza il territorio montano per il 2024 è stato assegnato, il terzo fine settimana di luglio, con una partecipata manifestazione, all'alpino Piergiorgio Feci e con lui alla sua bella famiglia, del gruppo Borgotaro della Sezione di Parma. Per il 2025 la commissione,



il cui responsabile è il consigliere nazionale Luigi Lecchi, ha assegnato il premio che verrà consegnato, sempre il terzo fine settimana di luglio, all'alpino Morris Tanghetti del Gruppo di Bovegno, Sezione di Brescia.

La nostra Protezione civile e Sanità alpina anche quest'anno, come avete avuto modo di vedere nella prima parte, hanno effettuato molti interventi sia a livello nazionale che locale con dotazione del personale e delle strutture adeguate a svolgere nel miglior modo il loro compito. Il responsabile della commissione è il consigliere nazionale Renato Spreafico mentre i responsabili operativi li ho già citati prima.

Voglio qui ricordare che quest'anno il nostro Ospedale da campo compie quarant'anni e colgo l'occasione di ringraziare tutti i volontari medici, infermieri, barellieri e logisti che in questi anni hanno assicurato il funzionamento e l'operatività della struttura nelle tante emergenze in cui è stata chiamata, nelle nostre adunate e manifestazioni e recentemente nei nostri Campi scuola. Per tutti voglio citare l'allora presidente Leonardo Caprioli e i due fondatori Lucio Pantaleo Losapio primo direttore e Ugolino Ugolini tutti e tre medici e con loro chi ha proseguito come responsabile prima Adriano Crugnola e poi fino ad oggi Sergio Rizzini. È un patrimonio che non dobbiamo disperdere

formato non solo di mezzi e attrezzature medicali ma anche e soprattutto da persone che donano la loro professionalità ed il loro tempo a favore di chi ha bisogno. Segnalo solo l'attività congiunta Sanità alpina, Protezione civile Ana e Truppe Alpine svolta dal 31 ottobre al 11 novembre 2024 nell'esercitazione Vardirex In Dual Use in Val Natlisona e Comelico esercitazione effettuata nell'ipotesi di invasione di forze ostili, di cui è stato prodotto dai nostri operatori un bel lungometraggio, che dimostra la totale integrabilità degli alpini in armi con l'Ana e che rafforza la nostra proposta di costituzione di un Corpo ausiliario alpino con il nostro determinante contributo. I principali fondi per garantire il funzionamento delle nostre attività di protezione civile e sanità alpina derivano dalla raccolta del cinque per mille che per i redditi del 2023 è stato di € 334.583 con meno € 13.970 rispetto all'anno precedente. Qui, ribadendo

la nostra forza per assicurarci il futuro sono i giovani a cui va posta, da Gruppi e Sezioni, grande attenzione a non demordere soprattutto ora che abbiamo avviato con successo i Campi scuola, serbatoio per garantire forze nuove al nostro interno...

La nostra forza per assicurarci il futuro sono i giovani a cui va posta, da Gruppi e Sezioni, grande attenzione a non demordere soprattutto ora che abbiamo avviato con successo i Campi scuola, serbatoio per garantire forze nuove al nostro interno...

Lo sport, il cui responsabile è il consigliere nazionale Antonio Di Carlo, per l'anno 2024 ha visto per le attività invernali a febbraio lo svolgimento delle Alpiniadi a Dobbiaco e San Candido con l'ottima organizzazione della commissione, dei suoi tecnici e della Sezione Alto Adige - Bolzano, con il suo presidente Pasquale D'Ambrosio, che le ha ospitate. Mentre le gare estive si sono svolte a Pianello Val Tidone Sezione di Brescia per la marcia di regolarità, ad Asiago per la corsa

individuale, a Valdobbiadene per la mountain bike, a Soverè, Sezione di Bergamo, per la staffetta e a Como per il tiro. Voglio ricordare, prima di passare alla proclamazione dei vincitori dei trofei nazionali, che abbiamo sottoscritto con il comitato olimpico e paralimpico invernale di Milano-Cortina una convenzione, a cui hanno già aderito oltre 200 nostri soci volontari, che è ancora aperta, per supportare le manifestazioni. Per lo stesso avvenimento siamo inoltre impegnati con le nostre strutture di Protezione civile e Sanità alpina a intervenire su richiesta sia del Dipartimento nazionale di Protezione civile che della struttura di supporto costituita presso il

ministero della Difesa comandata dal nostro alpino gen. c.a. Claudio Mora. Per il 2024 i nostri tre trofei nazionali hanno avuto il seguente risultato: trofeo Conte Caleppio, per aggregati, prima classificata Sezione Verona, seconda classificata Sezione Bergamo, terza classificata Sezione Torino; per il trofeo Scaramuzza: prima classificata Sezione Bergamo, seconda classificata Sezione Valtellinese, terza classificata Sezione Belluno; per il trofeo Presidente Nazionale: prima classificata Sezione Valtellinese, seconda classificata Sezione Belluno, terza classificata Sezione Valdobbiadene.

Una delle commissioni chiamate ad intervenire sempre più spesso, vista la litigiosità dovuta a personalismi che anche al nostro interno affiorano, è quella legale il cui responsabile è il consigliere nazionale Vittorio Costa. La nostra

è un'associazione d'arma che non può e non deve tollerare il non rispetto delle nostre regole comportamentali che implicano il rispetto dei ruoli dove è inammissibile che il singolo socio o aggregato si rivolga direttamente, per temi disciplinari e comportamentali, ai vertici senza rispettare la gerarchia prevista che passa per il capogruppo ed il presidente di Sezione. La commissione è al lavoro per rivedere e meglio armonizzare le nostre norme comportamentali e disciplinari, è un intervento importante e delicato per il quale occorre tempo. Ribadisco che la commissione svolge attività consultiva per l'associazione nazionale alpini ed organi nazionali ad essa afferenti e dipendenti relazionando al Cdp e al Cdn ma non per attività esterne e privatistiche, mentre supporta l'attività dei nostri Campi scuola. Assieme alla Commissione fiscale, il cui responsabile è sempre il consigliere nazionale Vittorio Costa, sono state affrontate le problematiche relative alla normativa sulla editoria per permettere all'Associazione Nazionale Alpini di poter accedere ai relativi fondi. Ricordo infine a tutti il rispetto, nella compilazione dei bilanci, delle direttive emesse onde evitare di incorrere in spiacevoli sanzioni e di fare attenzione a operare scelte ben ponderate, come ho già detto, soprattutto in riferimento al Codice del Terzo Settore.

La nostra forza per assicurarci il futuro sono i giovani a cui va posto, da Gruppi e Sezioni, grande attenzione a non demordere soprattutto ora che abbiamo avviato con successo i Campi scuola, serbatoio per garantire forze nuove al nostro interno sia come aggregati ma anche, e ne abbiamo già un certo numero, come soci in quanto arruolati come alpini nell'esercito. Per questo la commissione giovani, il cui responsabile è il consigliere nazionale Marco Ardia, non solo ha motivo di esserci ma acquisisce maggiore rilevanza nel ricercare e fidelizzare a livello di Gruppi e Sezioni i tanti giovani che escono dai nostri campi scuola o da altre realtà e quelli che indossano il cappello alpino ed entrano a far parte delle truppe alpine, ai quali, per il primo anno, consegniamo la tessera dell'Associazione Nazionale Alpini. Per questo l'Associazione Nazionale Alpini sta producendo uno sforzo organizzativo ed economico per i Campi scuola sia a livello di ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni da tempo grazie alle nostre Sezioni e Gruppi che per i giovani e giovane dal 17 ai 25 anni in Sede nazionale. È una risposta concreta alla costruzione e garanzia del nostro futuro associativo i cui frutti si cominciano già a vedere. Un'occasione importante è certamente la consegna del cappello ai nuovi alpini dopo un corso specifico di cento giorni, e, come

La montagna è la nostra natura.



Residuo
fisso
14,4
mg/l

Durezza
0,4
°f

Sodio
0,9
mg/l

ACQUA UFFICIALE



Acqua Lauretana, dono della natura, nasce in un territorio incontaminato, protetto dalle montagne biellesi.

Con solo 14,4 mg/l di residuo fisso, è l'acqua più leggera d'Europa. La speciale bottiglietta dedicata all'adunata Alpini celebra le radici e il benessere di chi vive la montagna.

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

Segui la leggerezza    www.lauretana.com

l'anno scorso, la prima consegna per il 2025, e così per volere dello Stato Maggiore Esercito sarà anche nei prossimi anni, è avvenuta l'ultima settimana di marzo a Bassano del Grappa. I neoalpini, nei giorni precedenti sono saliti sui monti sacri alla Patria che coronano la città di Bassano, dal Pasubio al Grappa, per concludere al sabato con la consegna da parte di un "vècio" per ogni nuovo alpino del cappello in una cerimonia di forte emozione e conclusasi, dopo gli interventi delle autorità con la presenza del sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. c.a. Carmine Masiello, del comandante delle Truppe Alpine generale d. Michele Risi, del comandante della scuola militare alpina gen. b. Alessio Cavicchioli, di rappresentanti del Parlamento, della Regione Veneto, della provincia di Vicenza e di numerosi sindaci con in testa quello di Bassano del Grappa, con la sfilata sul ponte degli alpini. Nel corso dello scorso anno oltre alle due di Bassano e di Vicenza, in occasione dell'Adunata, altre due cerimonie di consegna del cappello si sono tenute in occasione del pellegrinaggio sull'Adamello, con consegna in quota in un contesto fortemente motivante, e ad Aosta al poligono di Pollein per tanti di noi luogo di ricordi della nostra naja. Voglio nuovamente ringraziare tutti coloro che concretamente operano per il funzionamento dei Campi scuola. È un impegno notevole ma anche un messaggio forte che vogliamo far giungere a questa nostra società in continua perdita di valori e di identità, alle nostre istituzioni a tutti i livelli, in primis Parlamento e Governo, perché, finché sono in tempo, sappiano cogliere l'occasione di un ritorno ad un servizio obbligatorio a favore della Patria. I ragazzi, se stimolati, sanno rispondere presente cogliendo l'invito ed il motto dei nostri Campi scuola del mettere "il noi prima dell'io".

Anche quest'anno, per il perdurare della guerra, non è stato possibile visitare e verificare le eventuali necessità del nostro monumento vivente, voluto in occasione del cinquantesimo della tragica campagna e ritirata di Russia, l'asilo "sorriso" a Rossosch, speriamo in tempi migliori. Sul fronte greco-albanese stiamo lavorando per la possibilità di poter recuperare i resti dei nostri Caduti, il tutto per tramite dei ministeri della Difesa e degli Esteri e del governo albanese. Ringrazio per l'impegno, pur nelle difficoltà, della commissione Russia-Grecia-Albania il cui responsabile è il consigliere nazionale Giampiero Maggioni.

La commissione Federazione Internazionale Soldati di Montagna (Ifms), il cui responsabile è il consigliere nazionale Stefano Boemo, nel congresso tenutosi in Montenegro è stata in prima fila nell'apportare modifiche allo statuto tali da ridare slancio sia a livello nazionale che internaziona-

le alla federazione stessa. Il prossimo convegno, in occasione del quarantesimo di fondazione, si terrà, a fine settembre, a Torino sotto la nostra organizzazione. Come ogni anno, anche quest'anno a Biella, le delegazioni di quasi tutte le federazioni erano presenti a significare, in questo momento difficile, la volontà di operare per una pacifica convivenza.

Con il rinnovo dello scorso anno, a valere per i prossimi tre anni, dell'accordo quadro con l'Ufficio di Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa, già Onor Caduti, guidata da poco dal gen. c.a. Andrea Rispoli è continuato il nostro impegno di sorveglianza, nei fine settimana e nelle festività, e di manutenzione ordinaria, dei sacrari di Redipuglia, Oslavia, Aquileia, cima Grappa, Fagarè della battaglia, Rovereto, Verona, in via diretta ed anche in collaborazione in altri sacrari e siti minori. È questo un servizio che svolgiamo grazie a 982 volontari con oltre 1.000/giornate lavoro, provenienti da 18 Sezioni, solo per i principali sacrari sopracitati. Siamo nel pieno ed autentico spirito del nostro statuto e siamo pronti con la costituzione del Corpo ausiliario alpino ad assumere, nei territori in cui siamo presenti, l'intera gestione dei sacrari. Sarebbe un risparmio di risorse, soprattutto umane, oggi impegnate in modo improprio con utilizzo di personale che dovrebbe essere destinato a compiti specifici di difesa. Lo stesso potrebbe valere anche per il personale impiegato in Strade sicure. Noi diamo la nostra disponibilità, nella speranza che finalmente il nostro messaggio venga accolto e si abbia il coraggio, da parte di chi ci governa, di fare un passo deciso in avanti. L'importanza della commissione manifestazioni nazionali, il cui responsabile è il consigliere nazionale Stefano Boemo che è anche il nostro cerimoniere, sta sia nel delicato compito di predisporre le valutazioni ed i riscontri, dopo sopralluogo e verifica del rispetto degli indirizzi deliberati dal consiglio direttivo nazionale, sulle candidature delle città propositesi per l'Adunata nazionale, che nella concreta organizzazione delle manifestazioni in cui è presente il Labaro, a cominciare ovviamente dalla Adunata nazionale. Ribadisco che nelle manife-

L'importanza della commissione manifestazioni nazionali... sta sia nel delicato compito di predisporre le valutazioni ed i riscontri, dopo sopralluogo e verifica del rispetto degli indirizzi deliberati dal consiglio direttivo nazionale...

stazioni e cerimonie in cui è presente il Labaro la cerimonia deve essere gestita dal cerimoniere nazionale o da un suo delegato. Per assicurare un regolare svolgimento delle nostre cerimonie e manifestazioni, nel rispetto della cogente normativa vigente, il Consiglio direttivo nazionale ha istituito con propria delibera e con l'approvazione di uno specifico regolamento la specialità, facente riferimento alla nostra Protezione civile, degli Ausiliari di Gestione Eventi (Age) di cui possono far parte nostri volontari che abbiano frequentato un apposito corso di formazione previsto dal ministero degli Interni, che garantisce loro idoneità



tà e copertura assicurativa. L'Age sostituisce il Son, tanti dei volontari del Son sono transitati nell'Age per loro e per coloro che hanno operato in questi anni nel Son va il grazie di tutti noi con un augurio di buon lavoro alla nuova realtà dell'Age. Siamo ancora con nella testa il suono ritmico delle fanfare che scandivano il passo all'incedere delle fila di alpini fieri ed orgogliosi davanti al Labaro, immersi e circondati da tanta gente festosa e plaudente. Così era due settimane fa Biella durante la sfilata della 96ª Adunata. Sono stati tre giorni indimenticabili accompagnati anche da un tempo clemente che grazie ai nostri santi ed alpini nel paradiso di Cantore la domenica ci ha regalato una giornata di sole fino al termine della sfilata. Ma quello che rimarrà in tutti noi è il calore con cui non solo Biella ma tutto il territorio circostante ci ha accolti in un clima di festa e di sana allegria corrisposta appieno dai nostri soci ed amici. Già ad inizio settimana erano arrivate le prime avanguardie sempre più numerose giorno dopo giorno. Al giovedì nel pomeriggio, nell'80ª della liberazione dal nazifascismo, è stato presentato il libro voluto dall'Ana, edito da Mursia, "Alpini ribelli" primo saggio storico sulla presenza degli alpini nella Resistenza nelle varie formazioni partigiane e che ha avuto tra le sue fila ben 62 Medaglie d'oro, per tutti ricordo il beato Teresio Olivelli. Questo a ribadire la nostra posizione rispettosa e fedele alla Patria e alla Costituzione repubblicana ma rigorosamente apartitica estranea a meschini tentativi da parte di chi cerca la polemica e il tentativo di un nostro coinvolgimento su fatti che non ci riguardano. Come sempre l'inizio ufficiale è stato il venerdì mattina in piazza Duomo con l'alzabandiera e l'onore ai caduti fatto in due momenti diversi, il primo alla lapide posta nel sottoportico del municipio ed il secondo nei giardini Zumaglini al monumento ai caduti che raffigura un alpino assieme al suo amico di sempre il mulo. A seguire l'inaugurazione della Cittadella degli alpini suddivisa nelle sue tre articolazioni quella dei nostri alpini in armi con le ultime novità tecnologiche, quella della nostra Protezione civile e quella della Sanità alpina fiera dei suoi quarant'anni di storia. Nel tardo pomeriggio, come ormai consuetudine, l'arrivo, sempre in piazza Duomo, della Bandiera di guerra del 3º reggimento alpini. A tutte le manifestazioni grande partecipazione di alpini con vessilli sezionali e gagliardetti di Gruppo e di cittadini. Nei giorni di apertura la Cittadella ha avuto oltre 230.000 visitatori. Le serate sono state allietate dalle fanfare e dai cori che hanno cantato l'inno dell'Adunata "Di qui non si passa". Il sabato mattina il tradizionale Incontro con le nostre Sezioni all'estero e con le delegazioni degli Ifms, grande partecipazione con la sala piena e grande emozione con gli interventi di saluto del nostro responsabile delle Sezioni all'estero il consigliere nazionale Aldo Dulella, del responsabile

degli Ifms il consigliere Stefano Boemo, del presidente della Sezione di Biella, del sindaco di Biella, del presidente della Provincia di Biella, della vicepresidente della Regione Piemonte, del comandante delle Truppe Alpine, del sottoscritto e particolarmente applaudito, del rappresentante delle truppe da montagna dell'esercito tedesco che ha ribadito la necessità, ora più che mai, per un mondo in pace del legame fra forze appartenenti a nazioni diverse. Nel pomeriggio in Duomo e piazzale esterno gremiti la Santa messa celebrata dal vescovo di Biella sua eccellenza monsignor Roberto Farinella e concelebrata da tanti cappellani militari alpini. In apertura il vescovo ha salutato e ringraziato gli alpini e l'Ana per l'impegno da sempre dimostrato nella solidarietà e nella costruzione della pace e ci ha fatto la grande sorpresa di leggerci il messaggio, inviato in occasione della nostra Adunata, dal neoletto Papa Leone XIV che ricordando il nostro impegno per la solidarietà e la pace ci ha inviato la sua apostolica benedizione.

Colgo l'occasione di ringraziare il Papa ed inviargli, a nome di tutti noi, un caloroso e sincero saluto e ringraziamento. La Messa è terminata con la lettura della nostra Preghiera dell'alpino. A seguire, nella biblioteca, le allocuzioni delle autorità aperte dal presidente della Sezione Marco Fulcheri che ha voluto far intervenire il past president nazionale Corrado Perona, biellese doc, visibilmente emozionato, proseguite con il sindaco di Biella Marzio Olivero, con il presidente della Provincia di Biella Emanuele Ramella Pralungo, con la vicepresidente della Regione Piemonte Elena Chiorino, con il comandante delle Truppe Alpine gen. d. Michele Risi, con il Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei ministri e decano degli alpini in armi gen. c.a. Franco Federici, con la sottosegretaria alla Difesa senatrice Isabella Rauti e infine con il sottoscritto. È seguita la consegna dei contributi che in questa occasione l'Ana elargisce: alla Fondazione don Gnocchi € 24.000 per la ricerca, a due associazioni locali indicate dalla Sezione di Biella € 25.000 ciascuna e precisamente: Amici dell'ospedale di Biella onlus e la Fondazione Antonio ed Emma Cerino Zegna impresa sociale. Dopo un anno di non conferimento è stato assegnato e consegnato il premio giornalista dell'anno al giornalista direttore dell'emittente tv Telefriuli Daniele Paroni. È stato integrato e riformato dal sottoscritto e dal vicepresidente Ancl, onorevole Roberto Pella, l'accordo quadro tra l'Ancl e l'Ana con l'introduzione di quanto previsto dalla legge del 4 luglio 2024 numero 107 che riconosce anche alle associazioni d'arma di operare nel volontariato. Infine, dopo anni, è stato aggiornato, con delibera del consiglio direttivo nazionale, l'albo perpetuo dell'Ana, previsto all'articolo 6 dello Statuto, in cui sono inseriti alpini e reparti



alpini decorati di Medaglia d'oro al valor militare, dell'Ordine militare d'Italia e alpini "andati avanti" degni di particolare onore. Con l'aggiornamento sono stati inseriti 19 alpini e due reparti e precisamente: il generale Biagio Abrate, i generali di c.a. Giorgio Battisti, Marcello Bellacicco, Carlo Cabigiosu, Franco Federici, Francesco Figliolo, Luigi Fontana, Armando Novelli, Claudio Berto, Giorgio Cornacchione, Fausto Macor, Dario Ranieri, Paolo Serra, i generali di d. Michele Risi e Antonio Maggi, il sottotenente, Medaglia d'oro al valor militare, "andato avanti", Mauro Gigli, il sergente maggiore Andrea Adorno, il generale di b. Alfredo De Fonzo, il sergente Davide Lunetta, il 4° reggimento alpini paracadutisti ed il 9° reggimento alpini. Il sabato è terminato con la consueta cena verde. La domenica la sfilata, con lungo tutto il percorso tanta gente felice e plaudente, aperta dai nostri alpini in armi con la Bandiera di guerra del 3° alpini e a seguire dal gonfalone della città di Biella decorato di Medaglia d'oro al valor militare, da quello della provincia, della Regione Piemonte e di tutti i Comuni biellesi, dalla rappresentanza delle consorelle associazioni d'arma, dalla delegazione degli atleti paralimpici degli sport invernali e da una rappresentanza dei ragazzi dei nostri Campi scuola. Come sempre, in testa al nostro schieramento, il Labaro con le sue 216 Medaglie d'oro scortato dal sottoscritto, dal ministro della Difesa Guido Crosetto, dal sottosegretario della difesa senatrice Isabella Rauti, dalla Medaglia d'oro al valor militare sergente Andrea Adorno, dal generale di c.a. Franco Federici e dal comandante delle Truppe Alpine generale d. Michele Risi, seguito da una rappresentanza di uomini e mezzi, divisi per specialità, della nostra Protezione civile e Sanità alpina. Ad aprire la sfilata delle nostre Sezioni come sempre le Sezioni di Pola, Fiume e Zara e le Sezioni estere e a chiusura la Sezione di casa di Biella. Il tutto è terminato con il passaggio della stecca tra Biella e Genova che ospiterà la 97ª, la sua sesta, con l'augurio, che sempre ci facciamo, che la prossima sia la più bella. Molte le autorità civili, militari e religiose presenti cito, oltre a quanti ho già nominato in precedenza, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Frattin, biellese, il sottosegretario alla Giustizia onorevole Andrea Delmastro, pure biellese, i questori del Senato Antonio De Poli e Gaetano Nastri, diversi se-

natori ed onorevoli soprattutto piemontesi, l'onorevole europea Elena Donazzan, il presidente Alberto Cirio e con lui molti assessori e consiglieri della Regione Piemonte, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti e tantissimi sindaci ed amministratori locali a seguito delle proprie Sezioni di riferimento, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. c.a. Carmine Masiello, i generali alpini di c.a. Antonello Vespaziani e di d. Alberto Vezzoli e con loro tanti nostri ufficiali e sottufficiali a cominciare dai due comandanti delle nostre Brigate e dal comandante del Centro Addestramento Alpino. Un grande grazie va alla Sezione di Biella e a tutti i suoi volontari con in testa il presidente, alla S.r.l. Adunata 2025 con il presidente ed i suoi componenti, alla nostra Protezione civile con il nuovo Servizio d'ordine, alla Sanità alpina, al Comando Truppe Alpine ed alpini in armi con il colonello Marco Tempera, alla prefettura con il prefetto dottoressa Elena Scalfaro, alla questura con il questore dottoressa Della Bucarelli, ai comandanti provinciali dei carabinieri colonnello Marco Giacometti, della Finanza colonnello Cesare Maragoni, dei Vigili del fuoco dottor Fabio Callegari, alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Biella ed a quanti, a diverso titolo, hanno garantito la buona riuscita della nostra Adunata. Un grazie particolare ai nostri bravissimi speaker che ci hanno seguito per tutta la durata dell'Adunata mettendoci cuore e passione oltre che professionalità e competenza da veri alpini. Il tutto reso possibile dalla sinergia e collaborazione fra le diverse componenti chiamate a gestire la manifestazione. Anche quest'anno ci sono purtroppo stati, seppure limitati, i tentativi di voler mettere in cattiva luce l'Ana e gli alpini subito smontati. Dispiace che al di là di alcuni giornali e reti, anche nazionali, vi siano stati commenti inopportuni di qualche politico fatti senza conoscere il reale accaduto. Le nostre Sezioni con i loro striscioni hanno pienamente colto il messaggio del motto "Alpini portatori di speranza". Senza speranza non c'è futuro e non è possibile costruire un mondo che possa vivere ed operare in pace nel pieno rispetto reciproco dove i doveri vengono prima dei diritti e dove la condivisione, l'amicizia e l'aiuto a chi ha bisogno si contrappongono con forza all'individualismo ed al tornaconto personale. L'anno prossimo allora tutti a Genova e grazie Biella resterà nei nostri cuori.

Cari delegati noi, con la nostra storia personale legata strettamente all'Ana... essere portatori di fratellanza ed amicizia ricordando che, se le nostre azioni sono fatte con passione ed amore non si perde mai

Dalla precedente assemblea tanti sono stati gli impegni e le presenze del presidente nazionale spesso con il supporto dei consiglieri, revisori e Sede nazionale. Tra questi: l'Adunata nazionale a Biella, il raduno dei nostri quattro Raggruppamenti: il primo ad Omegna, il secondo a Montichiari, il terzo a Bibione ed il quarto a Loreto, il raduno delle Sezioni europee in Slovacchia, i congressi delle Sezioni del Nord America a Windsor Canada e dell'Australia a Perth, la presenza ai centenari delle nostre Sezioni la visita a diversi Campi scuola ed in ordine cronologico: il 30 maggio a Rondine per l'inaugurazione dei lavori promessi a Papa Francesco, il 2 luglio a Milano all'Università Cattolica consegna delle borse di studio Beppe Parazzini, il 4 luglio a Biella per costituzione della S.r.l. Adunata, il 9 luglio l'incontro con Capo di Stato Maggiore Esercito gen. c.a. Carmine Masiello affrontando il tema del ruolo delle Truppe Alpine e Corpo e/o riserva alpina, il 26 luglio a Bolzano per il cambio comandante delle Truppe Alpine da gen. c.a. Ignazio Gamba al gen. d. Michele Risi, il 2 agosto a Marostica per i novant'anni del nostro già consigliere nazionale e direttore de L'Alpino Vittorio Brunello, il 21 agosto a Tai di Cadore, con il sottosegretario della Difesa Isabella Rauti, visita al Campo scuola di secondo livello per giovani maggiorenni che intendono verificare la possibilità di entrata nelle Forze armate, il 16 settembre a Trento incontro con pre-

sidente della Provincia Maurizio Fugatti con il presidente della Sezione Trento, Paolo Frizzi, per Contrin e uso struttura Monte Bondone, il 17 settembre a Roma incontro col nuovo Capo di Dipartimento Protezione Civile dottor Fabio Cicillano, il 24 settembre al sacrario di Cima Grappa tumulazione di 7 salme di Caduti trovate dopo oltre 100 anni, il 7 ottobre incontro con nuovo sindaco di Rocca Pietore per Vaia, il 12/13 ottobre a Gorizia per rassegna fanfare congedati delle cinque Brigate, il 18 ottobre a Torino per cambio comandante brigata Taurinense il gen. b. Davide Colussi sostituisce il gen. b. Enrico Fontana, il 30 ottobre sopralluogo al Contrin per adeguamento prevenzione incendi, il 2 novembre al Tonale per cento anni del sacrario, l'8 novembre a Pordenone incontro con ministro rapporti con il Parlamento senatore Luca Ciriani, il 13 novembre a Padova per funerale del già vicepresidente nazionale Lino Rizzi, il 6 dicembre a Roma incontro con il ministro Protezione civile Nello Musumeci e alla sera con il nostro reduce, della Sezione di Treviso, Alfredo Visentini per i suoi 106 anni, il 13 dicembre a Bonate Sopra, Sezioni di Bergamo, per i 100 anni di monsignor Gaetano Bonicelli già ordinario militare, il 15 dicembre tradizionale messa in Duomo a Milano, il 16 dicembre in Regione Veneto a Venezia presentazione del Libro verde, iniziativa che sarebbe da ripetere in tutte le Regioni, l'11 gennaio 2025 a Treviso per la 30ª edizione di "parole attorno al fuoco", il 14 gennaio a



PRODOTTI UFFICIALI **ANA**

SPEDIZIONE GRATUITA con €70,00 di spesa



Tutti gli articoli ANA POSSONO ESSERE PERSONALIZZATI per le SEZIONI:
info@giemmestore.com **RICHIEDI UN PREVENTIVO!**

SCOPRI TUTTA LA COLLEZIONE
www.giemmestore.com





Roma incontro con il ministro di Protezione civile Nello Musumeci, il 16 gennaio Giornata della solidarietà e sacrificio alpino della Regione Piemonte incontro con il presidente giunta regionale Alberto Cirio, il 26 gennaio a Varese per la Giornata nazionale della memoria e sacrificio alpino con pellegrinaggio al Sacro Monte, il 30 gennaio a Roma incontro con Capo Dipartimento Protezione civile Fabio Ciciliano per convenzione Colonna mobile e Sanità alpina, il 31 gennaio a Predazzo incontro con sottosegretario Difesa Isabella Rauti, gen. c.a. Claudio Mora e gen. d. Michele Risi per Olimpiadi Milano-Cortina e difesa ruolo Corpo Armata Alpino, il 12 febbraio a Vercelli per inaugurazione sede di Protezione civile 1° Raggruppamento e poi a Biella per costituzione del Comitato d'Onore Adunata con presenza dal presidente Regione Piemonte Alberto Cirio, dal 24 febbraio al 3 marzo a Pemba in Mozambico per sopralluogo e programmazione lavori, il 5 marzo incontro a Roma con Capo di Stato Maggiore Difesa generale Luciano Portolano per salute e tema riserva e/o corpo ausiliario alpino, il 10 e 14 marzo a San Candido e Cortina per apertura e chiusura esercitazione "Volpe bianca" delle Truppe Alpine, il 19 marzo a Milano incontro con gen. b. Fulvio Poli futuro responsabile Nato per costituzione riserva, il 27 marzo a Pordenone per incontro con popolazione dell'alpino Luca Barisonzi, il 5 aprile a Sondrio per Giornata Regione Lombardia su sacrificio e solidarietà alpina, l'8/9 aprile visita ai cantieri post terremoto di Accumoli, Preci e Forca di Presta, il 10 aprile a Roma incontro con ministro Nello Musumeci e Capo di Dipartimento Protezione civile Fabio Ciciliano su convenzione biennale nostra Colonna mobile nazionale, il 14 aprile a Trieste per atto di acquisto sede Sezione locale, il 15 aprile conferenza stampa presentazione Adunata a Biella, il 17 aprile a Roma incontro con il Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Luciano Portolano e il suo staff per approfondimento nostra proposta su Corpo ausiliario e/o riserva alpina, il 24 aprile a Genova per costituzione S.r.l. Adunata 2026, il 29 aprile a Breno per atto acquisto chiesetta Madonna dell'Adamello presso rifugio Garibaldi costruita dagli alpini nella Prima guerra mondiale e data ora in custodia alla Sezione Vallecamonica. Come vedete gli impegni non mancano e sono molti a ribadire la nostra identità ed i nostri valori fondanti dalla memoria al ricordo, dal sacrificio al dovere, dalla famiglia alla fede, dal rispetto dell'ambiente alla valorizzazione della montagna, dalla solidarietà alla condivisione, dalla fratellanza all'amicizia, dalle Identità di Patria alla costruzione della pace. Dobbiamo continuare sulla strada tracciata dai nostri vecchi nell'essere per la gente e con la gente da assumere come regola alpina. L'essere andati a Loreto in pellegrinaggio alla Madonna Regina della pace è stato un atto di testimonianza della nostra fede e del nostro impegno nella nostra missione di umanità e condivisione. Oggi, più che mai, c'è estremo bisogno di pace, da quella interpersonale a quella

mondiale, che noi alpini vogliamo costruire nella vita di ogni giorno attraverso le opere di solidarietà e che abbiamo voluto testimoniare a Loreto al cospetto della Sacra Famiglia come grande famiglia alpina portatrice ultracentenaria di coesione di intenti e di valori.

Cari delegati noi con la nostra storia personale legata strettamente all'Ana siamo e dobbiamo essere fedeli alla nostra missione non tradendo le nostre origini di soldati che hanno compiuto il proprio dovere in tempo di guerra e volontari solidali e generosi in tempo di pace, senza perderci in inutili polemiche o, peggio, in invidie personali ma viceversa essere portatori di fratellanza ed amicizia ricordando che, se le nostre azioni sono fatte con passione ed amore non si perde mai. Non dimentichiamoci che siamo uomini di montagna capaci di saper procedere in cordata uniti l'uno all'altro ed è questo il modo che dovremmo usare nei nostri rapporti all'interno della nostra realtà associativa e con gli altri, perché questa è la nostra forza anche numerica ed il motivo per cui la gente ci apprezza ed ha fiducia in noi. Per chiudere ricordo ancora i nostri caduti in guerra ed in missioni di pace ed i soci ed amici che sono "andati avanti" in questo anno. Un abbraccio ai nostri ultracentenari reduci testimoni dei nostri valori ed agli associati delle Sezioni all'estero fedeli custodi della nostra identità di Patria.

Un saluto ed un grazie ai nostri "veci" e "bocia" agli amici ed aggregati, ai ragazzi dei campi scuola nostro futuro, ai simpatizzanti, alle nostre donne e familiari, ai nostri alpini in armi e a quanti nelle istituzioni dal Parlamento al Governo ed alle amministrazioni regionali e locali, con in testa ai sindaci, ci sono vicini. Con l'aiuto di quanti ci hanno preceduto nel paradiso di Cantore, del nostro patrono San Maurizio, dei beati alpini don Secondo Pollo, don Carlo Gnocchi, fratel Luigi Bordino e Teresio Olivelli proseguiamo fiduciosi "armati come siamo di fede e di amore". Termino con quanto ci ha detto Papa Francesco: "Non si è alpini per sé stessi ma per gli altri e con gli altri; sapete che non basta piantare le tende, quelle ci vogliono certo, ma ci vuole anche e soprattutto il calore umano, una presenza accanto, una presenza tenera. A me colpisce la tenerezza del cuore alpino, un uomo forte, ma nei momenti della vita più forti viene quella tenerezza. Cari alpini, andate avanti, sempre in cammino custodendo ed accrescendo il vostro patrimonio di fraternità e servizio, perché l'Associazione Nazionale Alpini rimanga una grande famiglia unita e protesa al bene altrui".

*Un sincero abbraccio,
viva gli alpini viva l'Italia!*



BILANCIO SINTETICO DELL'ASSOCIAZIONE

	2024	2023
Stato patrimoniale attivo	5.231.705	6.029.198
A) Crediti verso soci	-	-
B) Immobilizzazioni	2.777.728	2.740.940
C) Attivo circolante	2.448.306	3.286.133
D) Ratei e risconti	5.671	2.125
Stato patrimoniale passivo	5.231.705	6.029.198
A) Patrimonio netto	3.708.471	4.387.529
B) Fondo rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto dipendenti	435.165	403.032
D) Debiti	1.088.069	1.238.637
E) Ratei e Risconti	-	-
Conto Economico		
A) Valore della produzione	4.057.097	4.067.377
B) Costi della produzione	4.430.769	4.363.424
Differenza tra valore e costi della produzione	-373.672	-296.047
C) Proventi e oneri finanziari	9.641	51
D) Rettifiche di valore (utilizzo fondi disponibili)	493.765	401.929
Imposte su reddito	94.544	99.095
Avanzo (Disavanzo) di gestione	35.190	6.838

IL TETTO GARANTITO 40 ANNI



Auguri vèci!



▲ Novantasei anni per **CESARE RAMUSCELLO** del Gruppo di Acquafredda (Sezione di Brescia), naja nel btg. Tolmezzo della Julia. Ha festeggiato con il capogruppo Tonelli, il vice Magri, l'alfiere Gianni e il segretario Roberto.



▲ **GUIDO BO**, iscritto al Gruppo Vaccheria di Guarene (Sezione di Cuneo) ha festeggiato i suoi 92 anni. Fondatore del Gruppo ha fatto il Car a Palermo e la naja a Bolzano, caserma Vittorio Veneto nel Genio minatori come autista.



▲ **GIUSEPPE SISTI**, 95 anni, è l'alpino più anziano del Gruppo di Selloero (sezione Vallecamonica). Ha fatto il Car a Merano alla caserma Rossi, è stato trasferito a Vipiteno alla cp. comando plotone esploratori e infine distaccato a Dobbiaco. Gli alpini hanno fatto festa anche a **GIUSEPPE BENITO DAMIOLINI**, classe 1935, consigliere nel direttivo del Gruppo per molti anni, che ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a Silandro come caporale artiglierie da montagna nella 33ª batteria.



▲ **BATTISTA PEDROTTI**, iscritto al Gruppo di Cortenedolo (Sezione Vallecamonica) ha compiuto 92 anni. Ha fatto la naja a Merano tra il 1954 e il 1956.



◀ **MICHELE DECOSTANZI** festeggia i suoi 91 anni. Ha fatto la naja alla caserma Fiore di Borgo San Dalmazzo, nella 22ª cp. del 4º Alpini, con il ruolo di portaferiti. È iscritto al Gruppo di Sampeyre (Sezione di Saluzzo) e nella foto è con la moglie Modestina.



▲ Il Gruppo di Almisano (Sezione di Vicenza "Monte Pasubio") insieme al sindaco, ha festeggiato i 90 anni di **GINO CASELLA** e **VINCENZO LISCO** e i 91 anni di **LUCIANO MARTELETTO**, consegnando loro una targa ricordo. Gino, già capogruppo per 12 anni, ha fatto il Car alla caserma di Montorio Veronese e la naja alla Cantore di San Candido, btg. Bassano. Vincenzo ha fatto la naja alla caserma di Montorio Veronese, mentre Luciano il Car alla caserma di Montorio Veronese e la naja a Tai di Cadore, 67ª compagnia.

► Grandi festeggiamenti al Gruppo di Calalzo di Cadore (Sezione Cadore) per i soci ultranovantenni con il presidente sezionale Antonio Toffoli, il capogruppo Danilo Larcher e altri alpini. Sono l'aggregato Mario Procidano, classe 1934 e i soci **GILDO BERTAGNINI**, classe 1933, **ANTONIO FRESCURA**, classe 1931 e **MARIO BENEDET**, classe 1931. Gildo ha fatto la naja prima a Lecce poi a Cesano, alla Scuola di artiglieria e infine come ufficiale al 7º Alpini a Feltre. Antonio ha prestato servizio alla caserma D'Angelo a Belluno come artigliero della Julia, mentre Mario era di servizio tra Torino, Aosta e Vercelli.





◀ In occasione del 90° anniversario della costituzione del Gruppo di Mirano (Sezione di Venezia), sono stati festeggiati due veci. Sono, a sinistra, l'artigliere **EVARISTO CASSIN** (Marcello) classe 1930, che ha fatto la naja a Belluno, gruppo Belluno 23ª batteria; a destra, **GIUSEPPE BORGATO** (Pino) classe 1932, che ha frequentato il 9° corso Asc alla Smalp di Aosta e il corso roccia e sci, poi è stato trasferito al 6° Alpini a Brunico.



▲ Il Gruppo di Stroppari di Tezze sul Brenta (Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa) ha festeggiato i 90 anni di **GREGORIO MOLETTA**, per oltre trent'anni alliere del Gruppo. Dopo il Car a Montorio Veronese è stato assegnato al btg. Morbegno, 5° Alpini a Merano. Durante i festeggiamenti gli alpini del Gruppo hanno invitato l'attuale aiutante maggiore del 5° Alpini di Vipiteno, cap. Pierpaolo Monica, che ha consegnato un invito ufficiale al vècio per visitare la caserma di Vipiteno e il suo reparto.



▲ Festeggiati i 90 anni di **RENZO BURELLI**, capogruppo di Mulhouse (Sezione Francia) che dopo la naja nell'8° Alpini, btg. Tolmezzo, si è trasferito a Kingersheim (Francia). Nel 1984 ha costituito il Gruppo di Mulhouse; è presidente del Fogolar Furlan e Cavaliere della Repubblica.



▲ **CARLO FORNASIERO**, classe 1935, btg. Tirano a Malles Venosta ha spento 90 candeline, festeggiato dal Gruppo di San Daniele del Friuli (Sezione di Udine). Ha partecipato alla ricostruzione della sede sociale.



▲ Il Gruppo di Bibiana (Sezione di Pinerolo), ha festeggiato i 90 anni di **MAURILIO MARTINO** che ha fatto il Car avanzato alla caserma Trevisan di Bra per conseguire patente da motociclista, ha svolto il corso per la patente da autista alla Ceccaroni di Rivoli e ha terminato la naja alla caserma Monte Grappa di Torino.



▲ **ROBERTO FURLAN** durante i festeggiamenti per i suoi 90 anni con gli alpini del Gruppo di Torcegno (Sezione di Trento), al quale è iscritto fin dalla sua fondazione. Partito per il Car a Montorio Veronese è stato trasferito a San Candido per il corso di telefonista e ha terminato la naja a Brunico.



▲ **LUIGI SCHIVARDI** ha festeggiato con il Gruppo di Castenedolo (Sezione di Brescia) i suoi primi 90 anni. Dopo il Car a Verona, ha prestato servizio come autista nella cp. Comando del btg. Morbegno, prima a Merano e poi alla caserma Huber di Bolzano.



▲ Il Gruppo di San Bartolomeo Val Cavargna (sezione di Como) ha festeggiato il 90° compleanno di **ADAMO MANCASSOLA**. Ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a Merano, caserma Rossi, con la qualifica di guastatore. Ha fatto per oltre 40 anni il volontario nella Protezione Civile di Como.



◀ Foto di Gruppo durante i festeggiamenti del sergente **VINCENZO CHIESA**, iscritto ad Altavalpolcevera (Sezione di Genova) che ha spento 90 candeline. È stato capogruppo e consigliere sezionale e ha fatto il Car a Bra e la naja nel 4° Alpini.



▲ Il consigliere del Gruppo di Fiume Veneto (Sezione di Pordenone) **LUCIANO SACILOTTO** ha compiuto 90 anni. È stato nella Tridentina alla caserma di Montorio Veronese con l'incarico di caporal maggiore istruttore. Oltre all'impegno con gli alpini Luciano assiste i pazienti oncologici terminali.



▲ Gli alpini del Gruppo di Porte (Sezione di Pinero) hanno festeggiato i 90 anni del socio **REMO GRIBAUDO**, classe 1934. Ha fatto il Car a Bra e la naja nel 4° Alpini, cp. reggimentale, caserma Monte Grappa di Torino.



▲ Il Gruppo di Forlì (Sezione Bolognese Romagnola) riunito per applaudire ai 90 anni del suo consigliere **TONINO FIUMANA**, iscritto al Gruppo fin dalla fondazione, nel 1974. Dopo il Car a Montorio Veronese ha fatto la naja nel 7° Alpini a Tai di Cadore.



▲ **REMO DE PASQUAL** del Gruppo di Ponte nelle Alpi (Sezione di Belluno) ha compiuto 90 anni. Ha fatto la naja nel 19° battaglione da posizione a Santo Stefano di Cadore.



▲ Auguri al vècio **DONATO TESTORI** del Gruppo di Ballabio (Sezione di Lecco) che ha compiuto 90 anni. Ha fatto la naja nel btg. Edolo a Merano.

▼ Il Gruppo di Chiavari (Sezione di Genova) ha festeggiato **ROMANO LAZZARI**, nuovo novantenne. Ha fatto la naja come caporale al Comando brigata Taurinense a Torino.



▲ Alpini del Gruppo di Grimacco (Sezione di Cividale), mentre festeggiano i 90 anni di **GIUSEPPE RUTTAR**, consigliere da oltre 40 anni. Ha fatto il Car a Bolzano dove ha conseguito la qualifica di autiere, quindi a Varna di Bressanone, nella brigata Tridentina, come conduttore di automezzi.

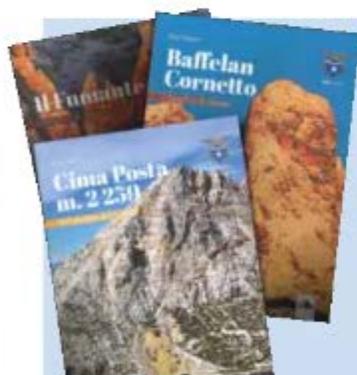




ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 2009-2019 UNA STORIA VERA

Il libro sul decennale dell'Ana 2009-2019, pubblicato in occasione del Centenario dell'Associazione, è molto più di una lente d'ingrandimento su due lustri di vita associativa, perché racconta chi siamo oggi attraverso i grandi temi cari alle penne nere, partendo dalla considerazione che essere alpini è prima di tutto uno stile di vita, creato dalla montagna e dalla noja, plasmato da una storia che è trasversale a quella del nostro Paese ed elevato dal valore che non è solo e necessariamente quello rivelato dal tintinnio delle medaglie. Su queste basi viene costruito il racconto dei fatti con il cambio al vertice del presidente nazionale, le attività solidali in particolare quelle durante le calamità in Centro Italia, il mondo della comunicazione che è cambiato e ci ha cambiato, le grandi opere di solidarietà e il rapporto con gli alpini in servizio.

Pagg. 304, in grande formato con foto a colori
In offerta speciale a 20 euro sul sito shop.ana.it



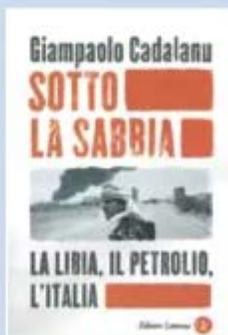
BEPI MAGRIN BAFFELAN CORNETTO CIMA POSTA IL FUMANTE

Pagg. 96 per ogni volume,
euro 10 cad.
Guide turistiche,
Edizioni Mediafactory
Per l'acquisto contattare
l'autore al nr. 329/3338022



ALESSANDRO PARIS SCHNELL Schlosser 187

Pagg. 137
euro 12
Silele edizioni
In tutte le librerie



GIAMPAOLO CADALANU SOTTO LA SABBIA La Libia, il petrolio, l'Italia

Pagg. 253
euro 20
Editori Laterza
In tutte le librerie



SEZIONE DI TORINO - GRUPPO DI CHIERI AQUILE NELLA BUFERA Una piccola storia degli alpini ricostruita attraverso le testimonianze dei nostri vej

Pagg. 253
euro 20
Editrice Il Punto
Per l'acquisto scrivere a
chieri.torino@ana.it



Alpini dell'11° raggruppamento d'arresto che 50 anni fa erano a Chiusaforte per il Car. Per il prossimo incontro (tutti con il cappello) contattare Luigino Ceotto, al nr. 320/9079130.



A 50 anni dal congedo incontro a Canale (Cuneo) dei sergenti allievi del 39° corso Acs della Smalp, con il loro comandante gen. Lodovico Masserdotti.



Gli alpini della 74° cp. del btg. Bassano, anni 1982/1983, si sono ritrovati a San Candido, dopo 41 anni.



Incontro dopo 56 anni a Tai di Cadore tra il gen. Marco Grasso e Giandomenico Mocellin. Erano alla caserma Buffa di Perrero a Pieve di Cadore, 75° cp., nel 1967/1968. Per il prossimo ritrovo contattare Mocellin al nr. 331/4958530.



Alvise Canello e Antonio Ligari erano a Chiusaforte nell'8° Alpini del btg. Cividale, cp. morti da 120. Eccoli insieme dopo 57 anni.



Alpini della cp. Genio pionieri che erano alla caserma Vodice di Bressanone (Bolzano). Per il prossimo incontro consultare il sito www.vodice.it



Raduno del 74° corso Auc a 50 anni dal giuramento ad Aosta.



Annuale raduno degli artiglieri veronesi del gruppo Asiago, nella baita di Minerbe.



Cinquantaquattro anni fa erano nella Taurinense a San Bernardino di Trana (Torino). Sono Claudio Disan, Mario Ellero e Mario Giaccardi.

I commilitoni del 1°/70, 77° cp., si sono ritrovati con il loro capitano, ora generale, Silvio Toth. Per il prossimo incontro contattare Giovanni al nr. 338/5807837.





GORIZIA

Raduno sul Monte Quarin



Quest'anno, all'incontro sul Monte Quarin (Cormons), organizzato dal Gruppo locale guidato dal capogruppo Claudio Iacuz, con il patrocinio e la collaborazione della Sezione di Gorizia, si sono celebrati due anniversari "tondi": il 50° anniversario di amicizia con gli Alpenjager Okb di Hermagor, in Austria e la 60ª edizione del raduno. Proprio per questo motivo gli alpini cormonesi hanno voluto dar vita ad un'iniziativa d'eccezione, predisponendo un annullo postale, che ha riscosso un grande successo, con tre cartoline celebrative. L'ufficio gestito da Poste Italiane è stato presente tutta la mattina sul Monte Quarin. Tanti poi gli ospiti di rilievo: oltre alla delegazione austriaca capitanata dal presidente Manfred, era presente il presidente nazionale Sebastiano Favero, il sindaco di Cormons Roberto Felcaro, il consigliere nazionale di riferimento Andrea Sgobbi, il comandante della Stazione dei carabinieri

di Cormon e i rappresentanti di diverse Sezioni con vessillo e numerosi Gruppi con gagliardetto (nella foto). Presenti per l'occasione alcuni ex sindaci. Dopo l'alzabandiera sul piazzale Luciano Zani Movm, è seguita la Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, celebrata dal parroco don Stefano Goina, al termine della quale si sono tenuti i discorsi ufficiali delle autorità e lo scambio dei doni. «Una bella giornata - ha sottolineato Favero - vissuta all'insegna dell'amicizia e della condivisione che da sempre fanno parte dei nostri valori alpini». È stata anche la prima Pasquetta sul Quarin senza l'alpino Bruno Pizzul, ma c'erano però i familiari. «A questo appuntamento mio padre non voleva mai mancare - ha detto il figlio Fabio - e anche questa giornata gli sarebbe piaciuta». Poi tutti a fare festa per concludere una giornata in compagnia e amicizia in perfetto spirito alpino. **p.v.**



TRENTO Il cappello per Gloria

Alla cerimonia di Bassano del Grappa per la consegna del cappello alpino agli allievi del Centro Addestramento Alpino di Aosta che hanno superato il corso (ne abbiamo parlato sullo scorso numero del giornale, *n.d.r.*) c'era una ragazza di Fierozzo (Trento), Gloria Pompermaier (nella foto). La consegna del cappello è stata fatta dal papà alpino iscritto al Gruppo, Mauro Pompermaier, accompagnato dai rappresentanti del Gruppo: il capogruppo Elio Moltre, Felice Moltre e Valentino Marchel con il gagliardetto del Gruppo e numerosi familiari. Presenti alla cerimonia anche i rappresentanti della Sezione di Trento con il vessillo. Una grande cerimonia, alla presenza delle massime cariche della Forza armata ed una folla radunata in piazza Garibaldi a Bassano del Grappa. **e.m.**



SALÒ - "MONTE SUELLO"

Cento anni... suonati

La fanfara alpina Valchiese di Gavardo (Brescia) ha raggiunto con orgoglio il traguardo dei suoi 100 anni. Un compleanno straordinario che racchiude in sé un secolo di storia, di tradizioni, di valori e di tanta buona musica. Nata nel 1923, in concomitanza con la fondazione del Gruppo locale, inizialmente costituita da 11 musicanti della banda "Viribus Unitis" di Gavardo, prosegue la sua attività fino alla Seconda guerra mondiale con una forzata interruzione protrattasi fino al 1954.

Dopo la pausa della guerra, il sodalizio riprende la sua attività sotto la guida di Isidoro Codenotti, conosciuto come "Doro", considerato l'anima storica della fanfara alpina Valchiese.

Nel 1976 la fanfara si rende autonoma e viene ribattezzata "Fanfara alpina Valchiese di Gavardo". Il nome Valchiese, scelto dall'allora capofanfara Codenotti, in memoria del battaglione alpino di cui faceva parte durante la guerra in Russia e in Albania ed a ricordo degli amici lasciati sul campo di battaglia, fu anche scelto per valorizzare il simbolo geografico del nostro territorio.

Fiera dei suoi 100 anni, nel corso della sua storia, la fanfara si è resa protagonista di importanti servizi: nel 2003 memorabile è la trasferta in Russia in occasione delle celebrazioni per il 10° anniversario dell'inaugurazione dell'Asilo di Rossosch, il 60° anniversario della battaglia di Nikolajewka e l'80° di fondazione della città di Rossosch.

Il centenario di Fondazione di questo sodalizio ha voluto rappresentare la continuità fra passato e presente, fra un mondo antico e moderno, fatto di senso del dovere, serietà e attaccamento alle tradizioni, ma anche di convivialità ed amicizia, in virtù dei valori più profondi dell'alpinità, che da sempre contraddistinguono la fanfara. Per l'occasione, è stato inaugurato un monumento, pietra vivente di una storia che continua, che si erge lungo le rive del fiume Chiese, a lato della sede della fanfara Valchiese nel comune di Gavardo.

Guidata dal capofanfara Dario Gosetti e dal mazzieri James Pace, coadiuvati dall'attuale presidente Alessandro Maloli, la fanfara ha acquisito negli anni sempre più notorietà nel panorama nazionale in virtù della spiccata formalità, marzialità e per l'esibizione dei suoi spettacolari caroselli. Oggi conta 58 iscritti provenienti da diversi paesi di tutta la provincia di Brescia, uniti dalla passione per la musica e dalla condivisione dei valori alpini.



La Fanfara Gavardese all'Adunata di Firenze nel 1937

Al passo con i tempi e con le quote rosa, nell'attuale ensemble spicca la presenza di ben nove musicanti femminili. E come recita il motto della fanfara (già motto del battaglione Valchiese) "sota la cener brase" (sotto la cenere bruce), a dimostrazione del calore e della vivacità che anima questo gruppo, ci auguriamo che questo ardore possa alimentare nel tempo questo sodalizio, per far sì che questi cento anni possano essere solo i primi di una lunga serie.

a.m.

Il monumento alla fanfara inaugurato in occasione del centenario





IL SOVRAINDEBITAMENTO NON È PIÙ UNA CONDANNA

LA SOLUZIONE GRAZIE A UNA LEGGE DELLO STATO ANCORA POCO CONOSCIUTA

Il **sovraindebitamento** è una piaga sociale che oggi coinvolge milioni di famiglie e piccoli imprenditori. Questo problema, col passare del tempo e l'alternarsi di tante crisi economiche su scala globale, continua a peggiorare. Le stime più recenti indicano che circa 2,5 milioni di famiglie e **oltre 8 milioni di persone** si trovano nella definitiva incapacità di far fronte a tutti i debiti accumulati, sia con banche, finanziarie e fornitori ma anche con l'agenzia delle entrate. Le cause scatenanti possono essere tante: dalla perdita del lavoro, all'aumento delle spese quotidiane, da eventi imprevisti come malattie o crisi economiche legate all'attività in proprio, fino alle conseguenze di una separazione o, addirittura, di un lutto improvviso. Di fronte a questo problema, il rischio è quello di cadere nella disperazione, perché ci si ritrova a fare i conti con una serie di conseguenze talmente pesanti che ci si sente come condannati ad un futuro di privazioni e sofferenze. Quello che ancora in pochi sanno è che la soluzione a questo problema esiste, ed è addirittura prevista da una legge dello Stato Italiano. Stiamo parlando delle procedure contro il sovraindebitamento, introdotte per la prima volta dalla Legge 3/2012 e oggi contenute all'interno del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tramite queste procedure la legge offre una via d'uscita per chi è ritenuto meritevole, ovvero, per chi si è ritrovato coinvolto in questa condizione per ragioni che non dipendono dalla propria volontà.

Possono accedere a questi benefici sia i privati consumatori, gli impiegati pubblici o del settore privato, ma anche i piccoli imprenditori o i liberi professionisti. Attraverso queste procedure si riesce ad ottenere la possibilità di liberarsi da tutti i debiti pagandone solo quella parte che si riesce a sostenere, tutelando il diritto di condurre una vita decorosa. L'obiettivo di queste norme è quello di consentire alle persone, vittime di eventi imprevisti e sfortunati, di tirare una riga col passato, liberandosi definitivamente da tutti i debiti che, altrimenti non avrebbero mai potuto ripagare. In Europa e nel resto del mondo queste pratiche sono ampiamente utilizzate e supportate da sistemi di welfare dedicati, mentre in Italia ancora in pochi conoscono questa legge e ogni anno solo poche migliaia di italiani richiedono di accedere a questi benefici. La diffusione della conoscenza di questi diritti è fondamentale per dare sollievo alle famiglie in difficoltà e per consentire una concreta ripresa al nostro paese.

Per risolvere in modo sicuro queste situazioni così complesse occorre l'assistenza di professionisti specializzati, per questa ragione Legge3.it, l'azienda di riferimento in Italia per questa materia, offre una consulenza gratuita e senza impegno che è possibile prenotare dal sito www.legge3.it o al numero verde 800 66 25 18.



LEGGE3.it

Numero Verde

800 662518

CELEBRATA A LLEIDA LA XIX GIORNATA DELLA FRATELLANZA

Incontro italo-spagnolo



Il 4 e 5 aprile scorso si è ripetuto il rituale di celebrazione dell'amicizia tra i soldati di montagna spagnoli e gli alpini, in occasione del XXI Memoriale di Les Avellanes e XIX Giornata della fratellanza italo-spagnola. Dopo il lungo viaggio da Gorizia e da Torino, la delegazione Ana, guidata dal consigliere nazionale Stefano Boemo, responsabile della Commissione Ifms, dai membri della Commissione, il consigliere nazionale Gian-

paolo Daprea, e Renato Cislin, Marcello Melgara, da Elio Bechis, vicepresidente vicario della Sezione di Torino e gli alpini di Moncalieri e Testona, è giunta a Lleida, come sempre calorosamente accolta dai soldati di montagna locali, guidati dall'ex presidente Esteban Calzada. Al Monastero di Les Avellanes si è tenuto l'incontro con il presidente dei soldati ed artiglieri da montagna spagnoli e con le altre delegazioni provenienti da tutta la

Spagna che hanno poi partecipato alla Messa durante la quale è stata letta la Preghiera dell'Alpino in italiano e spagnolo ed è stato intonato il "Signore delle Cime". Quindi la commemorazione dei Caduti spagnoli al cimitero e la celebrazione della fratellanza alpina e dei valori che ci accomunano. Al termine, fraterni saluti con la promessa di rivedersi al Congresso annuale Ifms in programma a settembre.

G **HANGAR-BOX®**

IL MAGAZZINO AMOVIBILE

INSTALLABILE SU QUALSIASI SUOLO
SENZA PERMESSI
SU ZAVORRE MOBILI

giesselogistica.com
+39 0173 858377

SCARICA L'APP e posiziona HANGAR-BOX®

App Store Google Play



SOGGIORNO ALPINO COSTALOVARA

BOLZANO

IL SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA SI TROVA A POCI CHILOMETRI DA BOLZANO, SULL'ALTOPIANO DEL RENON, IMMERSO NEL VERDE DEI PINI, ACCANTO AD UN CARATTERISTICO LAGHETTO DI MONTAGNA.



Benvenuti nel sogno.

AMMIRATE LE NOSTRE MONTAGNE

E RESPIRATE I GRANDI SPAZI CHE SI AFFACCIANO SU UNO DEI PANORAMI PIÙ BELLI AL MONDO. TROVATE IL VOSTRO POSTO AL SOLE: BENVENUTI SULL'ALTOPIANO DEL RENON!

IN UNA STRUTTURA, COMPLETAMENTE RINNOVATA

POTRETE TRASCORRERE INDIMENTICABILI VACANZE. LA RINOMATA OSPITALITÀ DEGLI ALPINI VI ACCOMPAGNERÀ PER TUTTO IL PERIODO CHE DECIDERETE DI TRASCORRERE PRESSO LA NOSTRA STRUTTURA.

PER VOI LA GUEST PASS PER VIAGGIARE GRATIS

SU TUTTI I MEZZI DELL'ALTO ADIGE, CON SCONTI SPECIALI SULLE ATTRAZIONI DELLA CITTÀ DI BOLZANO E DINTORNI.



Altre informazioni su
www.soggiornoalpino.com tel. 0471/285771

Oppure contattateci direttamente:
ana.costalovara@alice.it



Consiglio direttivo nazionale del 24 maggio 2025

Runione nella storica sede di via Marsala, a Milano, per il Consiglio direttivo nazionale di sabato 24 maggio (per inciso, nel 110° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale).

Una seduta dedicata in buona parte alle considerazioni relative alla da poco conclusa Adunata nazionale di Biella, nella quale, accanto a molte positività, sono emersi anche alcuni aspetti che meritano di essere migliorati in vista dell'appuntamento del 2026 a Genova: proprio per questo è stato deciso che nelle prossime settimane si terrà un incontro ad hoc, focalizzato proprio su questi temi. Biella, ha riferito il responsabile di AA25, Maurizio Pinamonti, ha comunque fatto registrare, nonostante qualche timore della vigilia legato alla posizione un po' decentrata e alle dimensioni della città piemontese, un'eccezionale accoglienza da parte della popola-

zione e un'ottima partecipazione: 700 i pullman e oltre 600 i camper giunti in città e oltre diecimila gli alpini che hanno sfruttato gli attendamenti previsti. Oltre mille gli articoli di stampa dedicati all'evento e ascolti record per la diretta Rai della domenica mattina e per il canale YouTube dell'Ana. Quattrocentomila, in totale, le presenze registrate nella regione tra il 5 e l'11 maggio.

Esaminata anche la prossima consegna del cappello alpino ai giovani Vfi oggi in addestramento ad Aosta, cerimonia che si terrà a L'Aquila, in appoggio al 9° Reggimento Alpini, nella settimana dal 30 giugno al 5 luglio.

Il Cdn ha esperito anche le formalità necessarie per lo svolgimento dell'Assemblea dei delegati che si è tenuta sempre a Milano il giorno successivo con la votazione per l'elezione del presidente nazionale per il triennio 2025-2028.

LUGLIO 2025

6 luglio

76° RADUNO AL SACRARIO DELLA CUNEENSE - COLLE DI NAVA, SEZIONE IMPERIA

SALÒ - "MONTE SUELLO" - Termine campo scuola al rifugio Granata a Campeì

COMO - Raduno in memoria del battaglione Val d'Intelvi

MODENA - 61° pellegrinaggio alla chiesetta delle Piane, alle Piane di Mocogno

"MONTE GRAPPA" - BASSANO DEL GRAPPA - 29° incontro regionale donatori di sangue a Cima Grappa

VERONA - Pellegrinaggio alla chiesetta di Costabella e raduno macro-zona btg. Monte Baldo

AOSTA - 67° anniversario del battaglione Monte Cervino a Breuil-Cervinia Valtourmenche

8 luglio

CERIMONIA FONDAZIONE ANA, SEZ. DI MILANO (SOLENNE)

12/13 luglio

MOLISE - Raduno sezionale a Bojano

13 luglio

PELLEGRINAGGIO IN ORTIGARA, SEZIONE "MONTE ORTIGARA" - ASIAGO, MAROSTICA E VERONA (SOLENNE)

OMEGNA - Festa dei Gruppi della Valle Strona

CARNICA - Raduno sezionale a Cavazzo Carnico

PARMA - Raduno Passo del Cirone a Corniglio-Bosco-Pontremoli

15 luglio

ALTO ADIGE - BOLZANO - 97° anniversario di fondazione della Sezione

19/20 luglio

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA, GRUPPO DI BOVEGNO, SEZIONE DI BRESCIA

20 luglio

49° INCONTRO ALPINI BERGAMASCHI E VALTELLINESI A PASSO SAN MARCO

CADORE - Commemorazione Caduti al Monte Piana

VERONA - Pellegrinaggio al Passo Fittanze a Erbezzo e raduno macro-zona btg. Val d'Adige

VARESE - Raduno sezionale a Biandronno

26/27 luglio

PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO, SEZIONI TRENTO E VALLECAMONICA (SOLENNE)

SALUZZO - 2° raduno sezionale in occasione del 45° di fondazione del Gruppo Valle Bronda

27 luglio

BELLUNO - Pellegrinaggio alla Madonna del Sasson di Val di Plera (sez. Belluno)

COMO - Raduno Monte Palanzone

VAL SUSA - Pellegrinaggio sezionale al Rocciamelone

PARMA - Raduno alpino Montagnana a Corniglio-Calestano

VERONA - Pellegrinaggio alla Conca dei Parpari a Roverè Veronese e raduno macro-zona btg. Verona

CADORE - Pellegrinaggio alla chiesetta alpina Pian dei Buoi a Lozzo

VALDOBBIADENE - Raduno sezionale a Milles, Gruppo di Segusino e trofeo Enea Biscaro di marcia in montagna

A large crowd of men, many wearing military-style hats and uniforms, marching in a parade. The scene is outdoors, with trees and buildings visible in the background. A banner is visible in the foreground with text in Italian.

OBIETTIVO ALPINO

L'impressionante colpo d'occhio offerto dagli alpini della Sezione di Biella che hanno concluso la sfilata della 96ª Adunata nazionale tenutasi nella città piemontese

(foto Andrea Cherchi)

...CI HANNO COMBATTUTO
...LA ... PA